

Passa dal carcere al manicomio il bimbo accusato d'aver preso fiabe e formaggini

A pagina 5

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Messico: SEMPRE PIÙ TRAGICO IL BILANCIO DEL MASSACRO

# SONO 100 I GIOVANI ASSASSINATI

## ma Brundage afferma: tutto ciò non interessa i Giochi

Stacciate menzogne del governo messicano e dei suoi giornali, che minimizzano la strage e accusano la stampa straniera - Ondata di arresti - Bui e deserti i palazzi in piazza delle Tre Culture occupata da migliaia di soldati - Il sangue non è stato ancora lavato - Fuga di capitali all'estero, affannosa corsa all'oro, atmosfera di crisi profonda, di terrore e di colpo di Stato

# IL P.C.I. CHIEDE IL RINVIO DELLE OLIMPIADI

**LA DIRIZIONE** del P.C.I. espone lo sdegno dei comunisti e fa propria la collera dei giovani e di tutto il popolo italiano per la tragica e sanguinosa strage operata a Città del Messico con la violenza delle armi e che è costata la vita di decine di studenti in lotta per una scuola moderna e per una società libera dai oppresioni del capitalismo del colonialismo e dell'imperialismo. I comunisti uniscono la loro voce a quanti sostengono la impossibilità di svolgere i Giochi Olimpici — che devono essere una manifestazione di pace e di fratellanza — nella atmosfera di terrore e di repressione creata a Città del Messico ed esposti di un governo che porta la responsabilità di una strage così orrenda. Essi chiedono che il Comitato Olimpico Nazionale faccia propria la posizione già assunta da numerosi atleti azzurri i quali hanno dichiarato che non possono e non vogliono gareggiare « sul sangue versato da altri giovani ». La Direzione del P.C.I. approva le iniziative dei Gruppi parlamentari comunisti per chiedere che l'Italia affermi la necessità di rinviare i Giochi Olimpici.

**I TRAGICI** avvenimenti di Città del Messico richiamano l'attenzione di tutte le forze democratiche e di tutti i giovani sulla gravità della situazione esistente nell'America latina dove il brutale sfruttamento operato dall'imperialismo americano e dei governi locali legati agli interessi di un pugno di privilegiati entra sempre più drammaticamente in conflitto con i bisogni di po-

**Dal nostro inviato**  
CITTÀ DEL MESSICO, 3  
Non si sa neppure quanti siano stati i morti nel massacro di martedì e sembra che a nessuno interessasse stabilirlo secondo un giornale della sera sarebbero saliti a trentaquattro (tra essi un ragazzo di quindici anni deceduto all'ospedale militare, e la giovane cameriera di una famiglia abitante in uno dei palazzi di piazza delle Tre Culture trovata morta vicino ad una finestra). Un collega argentino mi ha detto di averne contati personalmente nei vari ospedali quarantotto. Secondo voci circolanti negli ambienti degli ospedali e delle pubbliche assistenze i morti sarebbero addirittura un centinaio. E questa cifra — anche se indeterminata — è considerata la più attendibile certo più di quella di fonte governativa che ha stabilito il bilancio in trenta due morti esatto probabilmente non si saprà mai il governo non ha nessun interesse a trarre un bilancio spaventoso dalla tragedia di ieri. Le famiglie delle vittime non pensano certo a fare il censimento del proprio dolore e comunque la grande maggioranza di esse ritiene i prigionieri non far sapere di esserci, stiano in qualche modo coinvolti nella vicenda. Perché il Messico è un paese in cui tutte le libertà sono ammesse ma è molto opportuno non si sa mai.

**Incontri di Galluzzi con dirigenti cecoslovacchi**  
Di ritorno da Budapest dove aveva partecipato alla riunione della commissione preparatoria della conferenza internazionale dei partiti comunisti e operai il compagno Galluzzi della direzione del P.C.I. e responsabile delle sezioni estere è passato per una breve visita in Cecoslovacchia. Mercoledì il compagno Galluzzi si è incontrato a Praga con il compagno V. Slavik, membro del presidium del Partito comunista cecoslovacco e con il compagno Katerka, membro del CC e responsabile delle sezioni estere del P.C.C.  
Nella giornata di giovedì durante una visita a Bratislava il compagno Galluzzi si è incontrato con i compagni S. Sadovsky e S. Zrak, membri del presidium del P.C. cecoslovacco e segretari del CC del P.C. slovacco. Durante gli incontri che si sono svolti in una atmosfera fraterna sono state discusse questioni di interesse comune ai due partiti.



CITTÀ DEL MESSICO — Giovani arrestati attendono di essere portati via sotto lo sguardo di soldati pronti a sparare. Nei commissariati e nelle caserme saranno sottoposti (come riferiscono testimonianze di giornalisti) a crudeli bastonature.

Nel comunicato cecoslovacco-sovietico sottoscritto a Mosca

## Stabilite norme per le truppe straniere e per il funzionamento dello Stato

A pagina 12

Dopo la richiesta dei deputati comunisti

## IL GOVERNO ITALIANO RISPONDE LUNEDÌ DAVANTI AL PARLAMENTO

Per discutere le tesi del XII Congresso

### Convocato il CC del PCI

APPROVATO L'OPERATO DELLA DELEGAZIONE A BUDAPEST

La Direzione del partito ha convocato la presidenza del comitato Luigi Longo e l'esaminato e discusso il progetto di tesi da presentare al comitato centrale e le basi per la discussione per il congresso. Approntate le linee generali ha nominato una commissione di redazione che con i contributi degli osservatori e delle parti avanzate nei ritorni del Comitato centrale e si è incontrato per il giorno 15, 16, 17 e 18 settembre. Il progetto di tesi è stato approvato dal comitato centrale e dal comitato di direzione. La Direzione del partito ha successivamente accettato una relazione e del compagno Enrico Berlinguer e Carlo Calviuzzi e il incontro di il 18 settembre ha approvato l'operato della delegazione.

Anche esponenti della DC, del PSU, del PRI chiedono la sospensione dei giochi. Telegramma della CGIL a Leone

Lemozione per la strage di Città del Messico ha fatto passare in secondo piano l'attesa per l'inizio delle Olimpiadi. Anzi l'idea che si va facendo strada fra l'opinione pubblica fra gli sportivi negli ambienti democratici è che i giochi dedicati alla pace e all'amicizia non debbono essere disputati sul suolo di un paese insanguinato dalla repressione né tanto meno che l'Olimpiade possa accettare la ospitalità di un governo — in questo modo avallando la loro attività — che non esita a sparare sui giovani per ristabilire l'ordine e in vista delle cerimonie ufficiali previste per il 12 ottobre. L'eco indignata e commossa dei fatti messicani è entrata nel Parlamento con le interrogazioni dei deputati del P.C.I. e di quelli del PSU, che hanno chiesto l'intervento del governo presso il CONI perché l'organizzazione dello sport italiano chieda la sospensione delle Olimpiadi. Alla presa di posizione dei comunisti e del PSIUP si sono unite in Parlamento quelle di deputati del PSU e della DC. La stampa con le colonne del Sole e del Lavoro ha espresso in modo polemico ma non con fronto dell'on. Preti il quale aveva reso una di chiarazione in cui tra l'altro era contenuto questo passo: «Ma De Martino non potrà più imporre la sua linea politica dovrà lottare con noi. Noi siamo pronti tuttavia a sostenerlo per qualunque carica egli desideri assumere».

OGGI

attenzione

**LEGGIAMO** un giorno che dagli ambienti vicini all'on. De Martino è stata diffusa una nota polemica nei confronti dell'on. Preti il quale aveva reso una di chiarazione in cui tra l'altro era contenuto questo passo: «Ma De Martino non potrà più imporre la sua linea politica dovrà lottare con noi. Noi siamo pronti tuttavia a sostenerlo per qualunque carica egli desideri assumere».

Ora noi non riusciamo a comprendere perché si sia risentito l'on. De Martino poteva l'on. Preti esprimersi con maggiore delicatezza? Nella corrente in cui milita l'ex ministro delle Finanze è sovrano il fatto che l'on. Preti se l'è cavata con un garbo e una grazia inimitabili — siamo

una incomparabile eleganza di tratto e di linguaggio quale gli deriva dalla sua finezza interiore e dal suo gusto per le cose delicate e sottili. Ciò che si proponeva di dire mi riguarda dell'on. De Martino era convenuto come un po' brutale. Si trattava di insinuare che il segretario del PSU andava in cerca di un posto una cassetta se ci pensate pesantina e bisognava poi aggiungere che l'on. Preti in queste faccende notoriamente esperto non avrebbe mancato di aiutarlo al punto di non farglielo fare intendere se lo si voleva lasciar capire senza calcare la mano. Fatto bene, bisogna dire che l'on. Preti se l'è cavata con un garbo e una grazia inimitabili — siamo

pianti a sostenerlo per qualunque carica. Quel termine «carica» è particolarmente felice. Esso non difetta di sinonimi ufficio pubblico incarico dignità servizio contributo e via dicendo. Ma Preti ha voluto scegliere la più lieve tra le parole possibili: «carica» che evoca vagamente la caserma e sprigiona se annu sate un indefinibile sentore di piedi.

La storia del socialismo è una storia sanguinosa e dura non di rado crudele e spietata. Ma non è stata mai una storia brutale. Sguardi tra noi non se ne conoscono. Adesso però state attenti all'on. Preti. Non vorremmo che coltivasse la ambizione di iniziare una nuova era.

**Una interpellanza comunista**  
**Denunciate le manovre di potere alla RAI-TV**

I compagni deputati Caprara G. C. Pajetta e Lajolo hanno presentato un'interpellanza sulle recenti notizie circa nuovi movimenti di quadri direttivi all'interno della RAI-TV. Nel documento si denuncia «la scandalosa pratica corrente secondo la quale i più elevati dirigenti di questo Ente vengono prescelti al di fuori da ogni controllo parlamentare al di sopra di ogni normale rapporto democratico con i dipendenti su designazione del partito democristiano e dopo l'avvento del centro-sinistra, anche del PSU». Si chiede anche di conoscere «quando si intende porre fine alla attuale situazione di collaboratori retribuiti regolarmente ma non in servizio alla RAI perché distaccati presso gli uffici di personalità politica governativa».

Poiché non è possibile «con tali sistemi assicurare la doverosa imparzialità e obiettività funzionale dell'Ente che, per la nota sentenza della Corte costituzionale, è e deve rimanere monopolio dello Stato ma non dell'Esecutivo» gli interpellanti chiedono «se non si ritenga di far ricorso a quanto previsto dall'art. 28 della Convenzione approvata con DPR 25 gennaio 1952 n. 180 per riscattare impianti, immobili e attrezzature della RAI-TV procedendo alla nazionalizzazione dell'Ente radiotelevisivo italiano».

**Fortebraccio**

Kino Marzullo (Segue a pagina 3)

A pagina 10 altri servizi e dichiarazioni

Sulla politica economica e sull'amnistia

Il 17 novembre mezzo milione alle urne per il Consiglio regionale Trentino-Alto Adige

# Tra la DC e i socialisti contrasto ancora aperto

Senza esito le trattative di ieri - Critiche della segreteria del PSU alla « miniriforma » dell'Università

# La sinistra unita ha mutato il soffocante clima politico di Bolzano

L'accordo fra comunisti, socialisti unitari e cattolici di sinistra, fatto nuovo della consultazione elettorale - L'on Piccoli perde la calma - La trappola del Volkspartei

In difesa del piano  
di sfruttamento dei bacini

## LUNEDI' FERMI I MINATORI SICILIANI

Dalla nostra redazione  
PALERMO, 4  
I minatori siciliani resteranno paralizzati lunedì da uno sciopero di 24 ore con cui CGIL, CISL e UIL spostano sul piano della lotta di massa una battaglia che sul terreno politico è già in atto nella regione e che ha per posta lo stesso programma di "industrializzazione" mineraria. Con un'operazione che stravolge i tempi e il senso delle misure stabilite per l'aggiornamento del settore zolfifero, gli enti pubblici di settore hanno affrontato l'esodo dalle miniere di quasi duemila zolfiferi senza procedere all'adempimento dell'obbligo di collocamento in altri settori di massa. Investimenti nei settori più ricchi per consentire l'insediamento nel ciclo produttivo di nuove masse lavoratrici.

Alla commissione Giustizia alla Camera

# Divorzio: la DC ricomincia l'ostruzionismo

La commissione Giustizia della Camera ha cominciato ieri l'esame della proposta di legge Fortuna (PSU), spagnolo (PCI), Bassi (PSI) per l'introduzione del divorzio in Italia, ascoltando una relazione, favorevole, dell'on. Di Vagno (PSU). Nella prima fase della riunione, tuttavia, i due hanno tentato un'azione ostruzionistica.

## Ricostituita a commissione d'inchiesta sulla mafia

La commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia è stata ricostituita. Sono previsti trascorrere quattro mesi dall'insediamento della Camera. Al riguardo, nei giorni scorsi, c'era stata una ferma denuncia delle attività mafiose in Sicilia e in Calabria, in uno dei solleciti ai Presidenti della Camera e del Senato a costituire con urgenza la commissione. Dall'entusiasmo fanno parte deputati Bruni, Flamigni, Malagolini o Tuccari (PCI); Donat Cattin, Guilla (MSU); Di Giannantonio, Sangalli e Vioranti (DC); Della Brigata e Usardi (PSU); Gallo Vincenzo (PSIUP); Nicola (MSI); Cantalupo (PLI); e senatori: Li Causi, Cipolla, Adamoli e Patroni (PCI); Gallo Simona (Indipendente di sinistra); Bernardinelli, Berliozzi, Bizzanti, Verardo, Signorelli, Fedè e Carraro (DC); Januzzi Lino e Morino (PSU); Brugger (SVP). Presidente, per decisione di Perlini e Fanfani, sarà Cal tenzi (democristiano).

## Comizi del PCI

Oggi: Ferrara, Chiaromonte; Ravenna, Sora, Ciofi, Ponteder, Minucci.  
Domani: Siderno, Anicovi; Bari, Annunziata, Codipora, Chiaromonte; Roma, Colossetti, Di Giulio, Spoleto, Ingreco; Termini I., Le Tori; Callianisella, Macaluso; Napoli, Occhicchio; Casertano, G. C. Pajetta, Nuovo, Relichini; Genova, Adamoli; Aquila, Capelloni; Anagni, Ciofi; Perugia, Marsciano, Ferrara; Montevarchi, Leda; Brindisi, Pisticci; Arezzo, Tedesco.  
Domani a Siena apertura della campagna elettorale con una manifestazione unitaria durante la quale parleranno A. MERI, R. BARSANTI e A. CIACCI.  
Oggi a Bari il compagno AMENDOLA parteciperà a un dibattito sul libro « La classe operaia italiana ».

Altra giornata di incontri tra i partiti di centro-sinistra. I nodi del momento — « decreto », amnistia, Università (per non parlare del Sifar) — restano tutti da sciogliere e la spintinerata maggioranza che tiene così precariamente in vita il governo Leone non trova ancora le basi di una intesa. Nessun accordo sul provvedimento di amnistia dal quale la DC vuole escludere i reati politici; anche ieri mattina una riunione coi socialisti ha avuto un esito fallimentare. La trattativa sugli emendamenti ad introdurre nel decreto anticongiunturale le prosegua faticosamente.

All'ottimismo manifestato dal ministro del Tesoro fa riscontro la dura critica espressa in aula contro la politica economica del governo da Donat Cattin. Il fatto nuovo intervenuto durante la discussione del decreto — ha detto a sua volta un altro esponente di "Forze Nuove", Vitorino Colombo — è il pronunciamento unilaterale delle tre organizzazioni sindacali, decisamente contrarie al provvedimento. Sono le stesse osservazioni portate avanti dalla sinistra democristiana.

« Le difficoltà — commenta il socialista Pietro Longo — sono sempre numerose ».

Dell'Università si è occupata la segreteria socialista che ha incaricato una apposita commissione di esaminare « i problemi relativi alla riforma ». La sezione scuola del PSU ha ravvisato nella

« miniriforma » approntata dal governo « talune evidenti contraddizioni rispetto alle finalità più ristrette che poteva proporsi » e ha chiesto che il partito presenti una sua proposta di legge « più organica ed ampia ». Su questo punto, come è noto, la direzione democristiana si è trovata divisa. La corrente di sinistra non ha approvato la risoluzione in cui si afferma che il disegno di legge governativo è « un utile testo di base per un necessario e leale incontro tra le forze politiche ». La minoranza ha chiesto invece che quel testo « sostanzialmente conservatore » venga ritirato e che se ne predispona un altro. « Le critiche espresse — ha ribadito ieri il basista Granelli — possono essere superate solo attraverso emendamenti precisi, concordati anche con altri gruppi parlamentari ».

In un'altra dichiarazione lo stesso Granelli ha insistito perché il Consiglio nazionale della DC sia convocato prima del congresso socialista. Rumor auspica che ciò possa avvenire, ma non ha assunto impegni circa la data.

« L'idea di far precedere al dibattito nel Consiglio una serie di riunioni di direzione sui contenuti programmatici della riforma del centro-sinistra è di per sé positiva, ma perderebbe qualsiasi efficacia politica se non trovasse conclusione in una chiara scelta nell'assetto interno con la costituzione di una nuova maggioranza ». Se questo non avvenisse — aggiunge Granelli — non sarebbe configurabile una partecipazione della sinistra del futuro governo e di questo fatto devono tener conto i dirigenti del partito. « Sarebbe inutile far leva sui soliti appelli al senso di responsabilità al momento della soluzione della crisi. Le scelte sono da fare prima ». O il partito si dà, con una nuova maggioranza, una diversa gestione politica oppure niente ingresso nel governo. Questa è dunque l'alternativa che pone la minoranza e che Rumor vuole aggirare pretendendo che la sinistra accetti di « collaborare » con lui. Finora la sua manovra non ha funzionato ma questa tattica non sembra aver lasciato insensibile l'altro troncone della minoranza che fa capo a Taviani. In direzione di « taviani » hanno votato il documento della maggioranza e non hanno mostrato di volersi associare alla richiesta della convocazione del Consiglio. Il loro atteggiamento del resto è sempre apparso assai ambiguo, frutto di una logica di non dire più che una linea politica definita. Su questo piano Rumor, che si propone di mettersi alla testa del futuro governo, può certo disporre di argomenti so lidi.

## I LAVORI PARLAMENTARI

Si registrano infine dichiarazioni di Barca e Libertini in merito al calendario dei lavori parlamentari. Alcune agenzie avevano diffuso la notizia che a questo proposito i vari gruppi avevano raggiunto un accordo. Non è così. « Il gruppo comunista — ha detto il compagno Barca — non è mai stato contrario in linea di principio ad accordi che possano contribuire a snellire i lavori del Parlamento, salvaguardando i diritti e gli interessi dei vari gruppi. Nel caso concreto tuttavia non possiamo accettare accordi che non comprendano impegni di calendario per il Sifar e per le pensioni. Il rifiuto della DC di assumere questi impegni ha reso finora impossibile ogni convergenza sul calendario dei lavori ».

« Nessun accordo — ha precisato da parte sua il socialista unitario Libertini — vi è stato tra i gruppi per chiudere martedì o mercoledì sera la discussione sul decreto economico del governo. Nessun accordo esiste o può essere preso in tal senso poiché si tratterebbe di un compromesso di principio ad accordi che possano contribuire a snellire i lavori del Parlamento, salvaguardando i diritti e gli interessi dei vari gruppi. Nel caso concreto tuttavia non possiamo accettare accordi che non comprendano impegni di calendario per il Sifar e per le pensioni. Il rifiuto della DC di assumere questi impegni ha reso finora impossibile ogni convergenza sul calendario dei lavori ».

« Il numero delle separazioni in Italia è in costante aumento, per cui la necessità di un provvedimento che ponga rimedio a questa situazione patologica della vita familiare è sempre più pressante e sentito, e il Parlamento deve corrispondere a questa attesa ».

A conclusione della riunione, il compagno Ugo Spagnolo ha dichiarato: « Com'era prevedibile, anche sulla base delle esperienze della passata legislatura, la DC si è subito presentata nel suo atteggiamento di opposizione sistematica, in contraddizione con le sue dichiarazioni formali di voler condurre sul divorzio una battaglia seria e responsabile. E' compito delle forze favorevoli al divorzio stroncare i tentativi ostruzionistici e portare avanti la discussione, onde farla giungere a una rapida conclusione. E' positivo il riguardo — ha concluso Spagnolo — l'iniziativa dei PLI di presentare la propria proposta, anche se, per altro verso, può ritenersi un impegno preciso assunto a favore del divorzio da questo partito ».

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti sin dall'inizio della seduta pomeridiana di lunedì 7.

## 5 paesi sardi si ribellano



La folla invade le piazze dei paesi recando cartelli che chiedono un nuovo Piano di rinascita e la riforma dei pascoli nella Sardegna interna. Ampi dibattiti si sono svolti nei municipi e negli edifici scolastici occupati di Irgoli, Loculi, Galluri, Orosei e Onifai. Lo sciopero generale, proclamato dal Comitato unitario di agitazione ha bloccato qualsiasi attività.

# I BASCHI BLU SCAGLIATI CONTRO I PASTORI IN LOTTA

Un sindaco picchiato e trascinato in caserma - Sciopero generale, bloccate tutte le strade d'accesso - Il Consiglio regionale riapprova la legge che riduce i fitti dei pascoli, respinta dal governo

Dal nostro corrispondente

CAGLIARI, 4  
I baschi blu inviati in Sardegna per la repressione del banditismo, scagliati brutalmente contro le popolazioni della Baronia e delle altre zone interne. Che la situazione sia esplosiva lo si deduce dagli avvenimenti recenti: a Pula i pastori occupano i pascoli comunali a Lodi un giovane è rimasto ucciso dai carabinieri durante gli scontri per i pascoli contesi; in Baronia le popolazioni, dopo la imponente marcia di protesta dei giorni scorsi sono di nuovo in lotta.

## A Salaparuta

## Digiunano in cento contro i ritardi nella ricostruzione

Dalla nostra redazione  
PALERMO, 4.  
Appeso al collo di un asino rioscoccato un carciofo parla per lui « Senza neppure, sia per morire di bucezzia ». La gente di Salaparuta e di Poggioreale (Trapani) ha rifiutato le sue povere bestie in uno spazio accanto al capannone dove stamane in cento — contadini poveri, braccianti, studenti — e nel quadro delle manifestazioni di protesta in corso in tutto il territorio devastato dal terremoto di gennaio, hanno digiunato un digiuno di tre giorni, analogamente a quello che era avvenuto due settimane fa a Montevago e Santa Margherita Belice per denunciare gli intollerabili ritardi « l'opera di ricostruzione e di rinascita ».

Il caso Unifai, da Irgoli. Violenti scontri si sono verificati stamane sulla Nuoro-Marreri-Sinico-ri quando ingenti forze di baschi blu e di carabinieri hanno tentato di forzare il blocco. Uno studente, membro del comitato unitario di agitazione, è stato trascinato su una jeep della polizia e dichiarato in stato di fermo. La folla ha reagito chiedendo l'immediato rilascio dell'universitario.

Il questore di Nuoro dottor Anania staziona permanentemente nella zona. Non si è mosso neppure quando ha ricevuto la notizia che, in un'altra parte della provincia, il latitante Pau era rimasto ucciso nel corso di un conflitto a fuoco. « Qui — ha detto il questore — la situazione è minacciosa di degenerare. Non posso allontanarmi neppure per un minuto ».

Pastori, contadini, studenti, donne — nonostante l'intervento massiccio delle forze di polizia e le continue intimidazioni — intensificano la battaglia di resistenza. Lo sciopero generale paralizza ogni attività. Tutti gli esercizi pubblici, le scuole, le banche, i telefoni, le poste e i telegiornali sono chiusi. Le contiere e le auto non vengono fatte partire: i forestieri sono usciti da cinque paesi, ma a piedi.

Nei municipi, occupati fin dalla serata di ieri, la gente sosta in permanenza dando vita a dibattiti pubblici coi amministratori comunali comunisti, dc, socialisti e socialisti. Gli interventi anche quelli degli esponenti cattolici, sono contro il centro sinistra, contro la giunta regionale DC-PSU, contro il governo che sostiene gli interessi dei grossi proprietari, contro i monopoli continentali e stranieri che affamano il popolo sardo e si portano via i fondi del piano di rinascita. Nella mattinata, il numero dei partecipanti alle manifestazioni di piazza si è ancora accresciuto. Fissata la voce, da ogni paese, in corteo, in gente è affluita verso Orosei, dove era fissato un convegno generale del comitato della Baronia. Ed è proprio a Orosei che il blocco delle strade di ingresso e di uscita viene fermato con la gente che in una riunione comune, hanno steso un odg in cui si invita il presidente della Regione, il dc Giovanni De Leo, a venire immediatamente a Baronia. Il messaggio è pervenuto a Dei Rio attraverso un fonogramma dei carabinieri.

Dal nostro inviato

BOZZANO, 4.  
Il 17 novembre oltre mezzo milione di cittadini del Trentino-Alto Adige si recano alle urne per rinnovare il consiglio regionale, che qui è la somma dei due consigli provinciali: quello di Bolzano che si compone di 25 consiglieri e quello di Trento che si compone di 27.

Nella provincia di Bolzano (circa 260.000 elettori, due terzi dei quali sono di lingua tedesca) la novità di maggiore rilievo politico è data dall'accordo ormai concluso fra il PCI, il PSIUP e i gruppi spontanei per una nuova sinistra di provenienza cattolica. La lista si chiamerà « Sinistra unita » (Geingelte Linke in tedesco) e avrà per simbolo la falce e il martello. Tale accordo, com'era ampiamente scontato, ha avuto l'effetto di mandare su tutta la linea lo scetticismo del neosegretario nazionale della DC Flaminio Piccoli, il quale, con la grossolanità che lo distingue, domenica ha sparato in prima pagina questo titolo a cinque colonne: « Menapace comunisti e psippiani a braccetto in una unica lista ».

La lista unitaria non è stata una operazione elaborata all'ultimo momento, bensì la maturazione di un lungo processo. La scelta di campo fatta da questi gruppi spontanei, che è una precisa scelta di classe anti-imperialista e anti-capitalista, è un momento — come viene precisato nel documento comune già reso noto dal nostro giornale — della spinta unitaria delle masse lavoratrici, dei giovani e delle forze di sinistra.

Con buona pace del quotidiano dell'onorevole Piccoli che definisce « ermetico » il linguaggio del comunicato, in esso vengono invece precisati con estrema chiarezza gli obiettivi che lo schieramento unitario si propone: « Vogliamo — si dice — che anche nella provincia siano presenti e si sviluppino quei fermenti di rin-

novamento che si manifestano

nel mondo cattolico e in tutta la società. A tale proposito ci battiamo per una netta opposizione alla gestione immobilistica del centro sinistra in campo nazionale, regionale e nella nostra provincia, con la esaltazione del valore dell'autonomia come controllo politico di base sull'esecutivo, degli organismi rappresentativi regionali e provinciali come tribuna e canale del disagio reale delle nostre popolazioni, con la utilizzazione di tutti i possibili spazi di autogestione del potere locale ».

Questo linguaggio sarà magari « ermetico » per l'onorevole Piccoli, ma risulterà chiarissimo per tutti coloro che intendono portare un soffio di aria fresca nella vita politica di questa provincia, sofferocata da « una gestione politica che ha sempre subordinato le proprie scelte a quelle sinistre anti-capitaliste mascherando dietro la retorica cortina di un acceso nazionalismo ».

Proprio con questa trappola la Volkspartei, un partito che detiene a Bolzano 16 consiglieri su 25, è fino ad ora riuscita, in nome di una « sacra unione » che ha sempre fatto il gioco delle forze reazionarie, a dividere i lavoratori di lingua tedesca da quelli di lingua italiana, i cui interessi sono ovviamente gli stessi. Ma proprio per questo — il collegamento consapevole degli interessi di classe fra le popolazioni sfruttate ed escluse di lingua italiana e di lingua tedesca — si precisa ancora nel comunicato della sinistra unita — sarà una delle tendenze fondamentali della nostra lotta, il superamento di artificiali limiti confessionali, la responsabilizzazione delle persone e dei gruppi saranno i primi obiettivi della nostra comune battaglia ».

La campagna elettorale sarà un momento importante di questa battaglia, essa si svolgerà a novembre del 1964), la professoressa Menapace che ricardomano accaniti gli studi dell'Università cattolica di Milano, dove insegna, nel corso dell'occupazione dell'ateneo, non ha esitato a restituire la tessera dell'onorevole Rumor accompagnandola con una lucidissima lettera in cui, resasi conto che all'interno di questo partito non vi è spazio per condurre una battaglia di rinnovamento democratico, si era accesa a una scintilla di schiarimento a fianco di tutte quelle forze politiche che vogliono davvero operare per realizzare una società in cui non vi sia più posto per lo sfruttamento e per l'ingiustizia sociali.

Anche qui, in una provincia dove si fa largo uso di « slogan » nazionalistici, i problemi reali, quelli dell'occupazione, delle lotte sociali, hanno assunto aspetti drammatici. La crisi dell'agricoltura e il mancato processo di adeguamento industriale hanno costretto migliaia e migliaia di cittadini, soprattutto di lingua tedesca, ad emigrare. Nelle fabbriche l'arbitrio padronale è assoluto, mentre la percentuale degli infortuni sul lavoro è tra le più alte d'Italia.

Sono questi i problemi con i quali ci si deve misurare, ed è ciò che intendono fare le forze della sinistra unita. Da qui il grande significato politico dello schieramento unitario, l'importanza dell'esperienza che per la prima volta viene attuata nel nostro paese. Da qui una profonda fiducia in quale i candidati della « sinistra unita » si presentano al giudizio degli elettori.

Essi sanno che la battaglia non si concluderà il 17 novembre. In una provincia dove nelle elezioni precedenti il nostro partito ha ottenuto 8.051 voti pari al 3,08% e il consigliere è il PSUP 1.355 voti, pari all'0,89% e nessun consigliere; la DC 29.536 voti pari al 13,2% e 10 consiglieri, non è consentito abbandonarsi a facili ottimismo. Ma già la creazione di questo tessuto unitario rappresenta un fatto importante, un passo notevole in avanti, costituisce un punto di riferimento, un pegno nella campagna elettorale e il 17 novembre nel voto, per tutti coloro che intendono lavorare per rinnovare la società.

Ibo Paolucci

Camera

## Decise critiche di Lezzi (PSU) al « decreto »

E' proseguito ieri alla Camera il dibattito generale sul « decreto » varato dal governo alla fine d'agosto nel tentativo di dare nuovo impulso alla nostra economia stagnante. Il decreto ha suscitato nelle discussioni politiche, nei dibattiti in Commissione e, da due giorni, anche in aula radicali critiche da parte dei comunisti e della sinistra dc. Ieri il socialista Lezzi ha affermato che il decreto suscita pesanti perplessità in rapporto al piano quinquennale, con il quale è in contraddizione. Inoltre una attenta analisi delle disposizioni emanate dal decreto porta a concludere che le provvidenze creditizie non sembrano idonee a favorire lo sviluppo produttivo del Mezzogiorno.

Nella seduta di ieri sono state discusse anche alcune interrogazioni tra le quali una, del compagno Giachini sul problema generale dell'autonomia funzionale e del miglioramento del sistema portuale e in particolare sull'utilizzo da parte dell'Italider di Piombino del pontile per imbarcare prodotti della società Bagnoli.

## Il governo: fu giusto manganelare a Pesaro e Venezia

La polizia quando picchia, arresta e denuncia; ha sempre ragione. Come al solito, il governo interrogato sulla cariche del giudice scuro contro i manifestanti di Pesaro (Festival internazionale del libro europeo) e di Venezia (Biennale) ha difeso l'aggressione poliziesca.

Il sottosegretario ai lavori pubblici Riccio ha risposto ad una importante interpellanza del sen. Bonazzi (Ind. di sinistra). Come è noto, una sentenza recente della Corte Costituzionale obbliga i Comuni a indennizzare i vincoli posti dai piani urbanistici sui terreni per i quali è prevista una utilizzazione pubblica. Però, prefetti e giunta provinciali amministrative stanno respingendo questi piani creando uno sconvolgimento gravissimo nel settore urbanistico.

Che cosa ritiene di fare il governo? Non pensa che sia giunta, tra l'altro, l'ora di un'analisi del problema urbanistico? Il sottosegretario ha detto che per quanto riguarda la situazione creata dalla sentenza della Corte Costituzionale il governo ha in mente un progetto di legge di cui però non si può precisare il contenuto. Per la riforma, Riccio, naturalmente non ha detto nulla.

## Stamene da Milano

## Parte per Praga delegazione unitaria dei sindacati tessili

Parte stamane da Milano per Praga una delegazione unitaria dei sindacati tessili italiani e dell'abbinamento della delegazione. La delegazione è composta dall'on. Lina Flibbi, segretaria generale della FILTEA-CGIL, dell'on. Bruno Fassano, segretario generale della FILTA-CISL; Adolfo Di Marino, segretario generale della UIL-abbinamento; Remo De Servi della segreteria della UIL-tessili; Giorgio Ruggeri, segretario responsabile della FILTEA di Bologna, e da Giovanni Petrilli, segretario della FILTEA di Brescia.



Presentate alla Commissione Lavoro della Camera

# PENSIONI

## Contadini e artigiani per profonde riforme

Una pensione sociale integrata da quella contributiva — La linea «assistenzialistica» di Bonomi — Gli interventi di Montagnani e Coppa

### Proposte unitarie dell'Alleanza

COSA vuole la Coldiretti, o cosa apparentemente superflua) cosa vuole l'on. Bonomi per le pensioni contadine? Questi sono giorni che possono risultare decisivi agli effetti della conquista di modificazioni importanti della condizione previdenziale dei lavoratori italiani e anche dei mezzadri e dei coltivatori diretti. Alla Camera dei Deputati è già avviata la discussione di numerose proposte che mirano a cancellare e comunque a superare gran parte delle disposizioni contenute nella grave legge approvata nei primi mesi di quest'anno.

Per i coltivatori italiani l'aumento dell'assegno di pensione a 13.200 lire stabilito con quella legge, lungi dall'essere stato considerato, come anche l'onorevole Bonomi pretendeva, uno sforzo dello Stato a riconoscere diritti da tempo acquisiti, fu valutato com'era invece giusto e necessario, una conferma inaccettabile di una discriminazione consistente che continua a colpire i coltivatori stessi in una condizione di inferiorità. Fra le proposte di legge in discussione alla Camera, accanto a quelle dell'onorevole Luigi Longo (PCI), di Vecchiotti (PSIUP), Guerrini (PSU), Pellicani (PSU), vi è anche quella dell'on. Bonomi. Nella relazione che illustra questa proposta, finalmente si riconosce che il trattamento minimo di pensione ai lavoratori autonomi non può ammettersi in misura diversa da quello in vigore per tutti i lavoratori assicurati; si sostiene che bisogna «eliminare insostenibili ed odiose discriminazioni in materia» di pensioni contadine; si lamenta che l'INPS discrimina le vedove dei coltivatori, e solo queste, e che a loro nega la pensione di reversibilità solo e perché vedove... di coltivatore; si dice che l'attuale disciplina previdenziale per i coltivatori è superata ed è contraria alla giustizia e deve dunque essere riformata.

IMMAGINIAMO che i parlamentari «amici della Coldiretti», che si sono incontrati nei giorni scorsi con l'on. Bocca, abbiano ripetuto al ministro del Lavoro queste anche in testi americani sui mutamenti. Non sappiamo ufficialmente il parere dell'on. Bocca sulle richieste avanzate in tale circostanza. Abbiamo tuttavia letto la dichiarazione che il presidente della Coldiretti ha rilasciato dopo l'incontro col ministro. Bonomi ha ricordato, fra l'altro, che i coltivatori non conoscono molti diritti riconosciuti ad altri lavoratori, non hanno l'assistenza farmaceutica, non hanno l'indennità di malattia, i loro assegni familiari sono di gran lunga inferiori a quelli già conquistati negli altri settori, hanno le pensioni più basse fra quelle oggi assegnate e ad un'età più avanzata degli altri lavoratori.

La ricerca delle responsabilità di una tale situazione della condizione contadina non è davvero difficile. Purtroppo l'on. Bonomi ha ottenuto che tutti i parlamentari «amici della Coldiretti» votassero e onassero sempre, tutte le leggi che sanzionano tali discriminazioni anticontadine. Ed ecco i risultati.

Ma in questi giorni le organizzazioni dei coltivatori italiani hanno un'occasione eccezionale per conquistare ai contadini un diritto basilare della loro condizione sociale.

L'ALLEANZA dei Contadini ha rimesso fin dal 23 luglio scorso un promemoria ai gruppi parlamentari per riassumere le rivendicazioni contadine sulla previdenza. Sono problemi di miglioramento delle prestazioni per la partecipazione dei coltivatori negli organi nazionali e provinciali della gestione della previdenza. L'Alleanza ha altresì precisato le sue proposte per il calcolo dell'80% del reddito contadino da valutare per il pieno riconoscimento di una giusta pensione per i coltivatori.

Orbene, così come si muovono sui problemi delle pensioni verso sostanziali atteggiamenti unitari le Confederazioni, è possibile lavorare per costruire una posizione di orientamento unitario, per le pensioni, delle due organizzazioni dei coltivatori italiani? Ecco il quesito che si pone in linea principale, oggi, per una difficile ma possibile battaglia unitaria per le pensioni contadine. Già per i mezzadri la strada delle conquiste previdenziali si è allargata ad una maggiore sicurezza per la intera unità dei sindacati dei mezzadri della CGIL, della UIL e della CISL e per l'appoggio a tale unità rivendicativa, delle tre centrali sindacali rispettive. Tocca ai coltivatori diretti riconoscere, o addirittura scoprire questa strada di un'intesa unitaria per la battaglia delle pensioni. Tocca alle organizzazioni dei coltivatori mostrare con chiarezza la coscienza piena di questa necessità che è di ordine specificamente sindacale e professionale; nelle campagne e nei comuni contadini questa necessità si fanno strada anche se faticosamente.

PER LE pensioni, tutto il movimento contadino ha bisogno di una grande e uniforme mobilitazione che sarà tanto più efficace e di capacità risolutiva, quanto più sarà unitaria.

A tale responsabilità di valore essenziale per la funzione stessa ed il ruolo specifico che spetta nella società nazionale alle organizzazioni dei coltivatori, l'Alleanza nazionale dei contadini, e vuole rispondere senza equivoci e senza sottintesi avendo di mira la conquista di una giusta condizione della previdenza contadina. Alla «Coltivatori Diretti» spetta di dire chiaramente, se vuole e se può impegnare la sua responsabilità, nei termini necessari a tanta difficile azione, per la conquista concreta di un obiettivo così sentito e così ragionevole, del movimento contadino italiano.

Atilio Esposto

I padroni — dalla Confindustria, all'Intersind alla Confida — sono isolati nelle loro proposte restrittive in materia previdenziale e pensionistica. Questo il primo giudizio (che necessariamente merita ulteriori approfondimenti) che si può trarre al termine delle consultazioni che la commissione lavoro della Camera, in questa settimana, ha avuto con i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori dipendenti e autonomi nel quadro della discussione sulla riforma del sistema, che, come è noto, è richiesta in primo luogo dal PCI.

Per la commissione ha ascoltato le delegazioni delle organizzazioni artigiane (CNA, CGA, CASA) e contadine (Alleanza, Coltivatori diretti). I dirigenti delle une e delle altre hanno offerto motivi di riflessione ai deputati. In particolare il compagno Montagnani, vice presidente dell'Alleanza, ne sottolinea le rivendicazioni dell'organizzazione unitaria, ha posto il problema della pensione sociale minima (30 mila lire il mese) finanziata dallo Stato, integrata da una pensione contributiva mediante la quale sia garantito ai contadini fino all'80% di un reddito convenzionale (una formula del genere è già in vigore per le pensioni infortunistiche). L'Alleanza propone al riguardo che il finanziamento della pensione contributiva sia assicurato: 1) destinando al fondo pensioni i contributi che oggi vanno al fondo sociale; 2) da un intervento integrativo dello Stato attraverso imposizioni fiscali particolari che colpiscono i profitti degli intermediari e delle industrie di trasformazione, che quotidianamente realizzano vere e proprie rapine sui prodotti agricoli; 3) dalla proporzionalità dei contributi al reddito della azienda.

Dall'Oglio (Coltivatori diretti) ha riproposto la soluzione assistenzialistica di Bonomi: sforzo prioritario in direzione dei minimi (con esclusione di altri miglioramenti) mentre ha accettato sull'età pensionabile e sulla pensione contributiva. Una «partecipazione dal basso» che taglia ai contadini i ponti con gli altri lavoratori, indebolendo obiettivamente la lotta comune.

Una larga identità di valutazioni ha, invece, contraddistinto le posizioni espresse dai rappresentanti delle confederazioni degli artigiani, e particolarmente di quelli della CNA e della CASA. Il documento della CNA è stato esplicito dal compagno Giorgio Coppa. Ecco le richieste principali: pensione sociale di 30 mila lire il mese a 60 anni per gli uomini e a 55 per le donne, da porre sia pure inizialmente a carico dell'erario; pensione contributiva (che non può rimanere all'attuale livello fisso e costante per tutti), ma attraverso la riforma del sistema contributivo anche degli artigiani con la fissazione di più classi di reddito contributivo e la determinazione di criteri per l'adeguamento delle pensioni in relazione alle variazioni del potere di acquisto della lira. La CNA propone anche particolari norme per il finanziamento della pensione contributiva.

In questo quadro vanno viste le richieste degli artigiani per quel che concerne appunto le contribuzioni previdenziali (si pensi al meccanismo di cui si parla in questa intervista) e che, attraverso una ingiustificata partecipazione danneggia la categoria e favorisce i grandi complessi industriali). Il quadro è ora completo. La commissione potrà agevolmente proseguire nel suo lavoro, respingendo ulteriori remore ad un iter accelerato delle proposte di legge.



Scioperi in provincia di Perugia

S'estende il movimento rivendicativo in provincia di Perugia, impegnando nuove categorie, interessando altre città, con forme più aspre di lotta. Sono oltre cinquemila i lavoratori in agitazione. I mille fornai hanno effettuato 17 giorni di sciopero, bloccando le fabbriche di Todi, Marsciano e Perugia. Gli industriali Toppetti, Brzaniere e Galliani nel primo incontro hanno respinto ogni richiesta sulla zona salariale, mentre si sono fatti i primi passi sul premio e sull'orario. Lo sciopero continua anche oggi e continuerà fino a quando non si arriverà alla ripresa della trattativa e allo

accordo. Oggi s'inizia uno sciopero di 72 ore dei 2.000 ceramisti di Deruta, Umbertide, Gubbio, Guadò, Città di Castello, per superare un contratto vecchio ormai di 12 anni, per aumento salariale e per la diminuzione dell'orario. I ceramisti hanno effettuato due giornate di sciopero. Alla Pozzi di Spoleto gli operai bloccheranno per altre 48 ore la fabbrica, per conquistare un nuovo premio. Già mercoledì si era svolto uno sciopero alla «ghisa malleabile» di Spoleto. Lunedì e martedì scorso hanno inoltre in agitazione il personale non insegnante dell'università e il personale avvertito del comune di Perugia. Nella foto: Una manifestazione di solidarietà con i lavoratori della «ghisa malleabile» di Spoleto.

### Aperta a Genova la 2ª assemblea nazionale

# La FIM-CISL: una legislazione per i nuovi diritti in fabbrica

Impedire, anche con la legge, le discriminazioni antisindacali nelle aziende - Il saluto di Macario e le relazioni - Domani chiusura dei lavori

Dal fondo per la propaganda agricola

## Milioni ai bonomiani e ai giornali «buoni»

Interrogazione del PCI alla Camera

Sulla erogazione del fondo di oltre mille milioni per attività di assistenza, dimostrativa e di divulgazione e propaganda in materia agricola, i compagni deputati Cesaroni, Natoli, Pietrobono, Assante, Martelli, Tedeschi e Scutari hanno rivolto un'interrogazione al ministro dell'Agricoltura per sapere i criteri adottati nella distribuzione del miliardo di lire nel 1967. In particolare, i parlamentari comunisti chiedono di conoscere «quali attività hanno svolto gli organismi come la Confederazione generale agricoltori italiana che ha avuto 19.500.000 lire; il Consiglio centrale di azione cattolica che ha avuto 21.960.000; le ACLI otto milioni; il Consorzio salentino acista cinque milioni; l'Acil Roma 36.150.000; la Federazione italiana club 3P 268 milioni (organizzazione bonomiana, n.d.r.); l'Unione circoli giovani rurali 15.300.000; l'Istituto Igitte di Maria Ausiliatrice 1.200.000. Inoltre i comunisti chiedono di sapere se il miliardo di lire è stato distribuito in modo equo e se i criteri di ripartizione sono stati quelli di cui si parla nell'interrogazione del 1967. Il 91,4% degli interpellati si è dichiarato, tra l'altro, favorevole a un impegno della stessa FIM per una legislazione che, impedendo le discriminazioni antisindacali in fabbrica». A sua volta Brandini, rammentando i dettami costituzionali e gli impegni del centro-sinistra, si è espresso per misure legislative atte ad impedire quelle che il docente ha chiamato «le pratiche sleali», ovvero la licenziamenti, o «boschi sempre più larghi» presentando quotidianamente mesi in atto nelle fabbriche italiane.

Dal nostro inviato

GENOVA. 4. Si profila un'azione unitaria del sindacato per ottenere dal Parlamento leggi che tutelino i diritti dei lavoratori nelle aziende? L'interrogativo poteva nascere, stamane, seguendo i lavori della 2ª assemblea nazionale di organizzazione della FIM-CISL, iniziata a Genova. Quello di una «Legislazione di appoggio al sindacato» è stato infatti uno dei temi emersi dalle introduzioni al dibattito sul «bosco sempre più largo» di Guido Baglini e Pietro Merli Brandini (due «tecnici» dei problemi sindacali), da Compagnoni della FIM di Brescia, da Giustolisi della FIM nazionale e da Marghi della FIM di Milano. Quest'ultimo, in particolare, ha illustrato i risultati di una inchiesta svolta tra gli iscritti al sindacato nel capoluogo ligure. Il 91,4% degli interpellati si è dichiarato, tra l'altro, favorevole a un impegno della stessa FIM per una legislazione che, impedendo le discriminazioni antisindacali in fabbrica». A sua volta Brandini, rammentando i dettami costituzionali e gli impegni del centro-sinistra, si è espresso per misure legislative atte ad impedire quelle che il docente ha chiamato «le pratiche sleali», ovvero la licenziamenti, o «boschi sempre più larghi» presentando quotidianamente mesi in atto nelle fabbriche italiane.

È la prima volta che all'interno della CISL, si assumono posizioni in questo senso. Abbandonando, come è stato detto, una visione puramente «contrattualistica» e auspicando l'intervento del Parlamento su questi problemi, venivano considerati quasi come un «monopolio del sindacato». Sono posizioni che crediamo, potranno trovare sbocchi sempre più larghi portando nuovi e concreti contributi alla «battaglia per la libertà nelle fabbriche». Ci sembra utile ricordare, a tale proposito, che il PCI ha presentato proprio su questi temi una propria proposta. I lavori sono stati aperti, in mattinata, alla presenza di 400 delegati che in precedenza erano stati convocati dal segretario generale Luigi Macario. Ed ha portato il saluto ai dirigenti della FIM-CISL (Boni, Galli, Assante, Pastorelli, Saffronini) e della UIL (Della Motta), ai rappresentanti di organizzazioni sindacali estere ai dirigenti della ACLI (Mambella, e Villa). Dopo le relazioni (considerate però più come «contributi» che relazioni vere e proprie) il dibattito è iniziato in quattro

commissioni (autonomia e unità sindacale, democrazia interna, il potere del sindacato, la azione del sindacato nella società). Per domani è stata annunciata la presenza del presidente nazionale della ACLI, Labor, e del segretario generale della CISL, Storti. Il convegno si concluderà domenica.

Macario, nel discorso d'apertura, ha tra l'altro rammentato la «brutale repressione poliziesca» operata ieri nelle piazze del Messico e ha chiesto — con tutta l'assemblea in piedi — che il sindacato italiano partecipi alle Olimpiadi in segno di protesta.

L'elemento di fondo che comunque ci pare cogliere in questa 2ª assemblea nazionale è lo sforzo di tirare alcune conclusioni di un impegno che il sindacato del metalmeccanico (anzi, i sindacati del metalmeccanico) ha particolarmente sostenuto in questi anni sui temi dell'autonomia (basti pensare al dibattito sulle «incompatibilità») dell'unità sindacale, della democrazia interna, dei problemi di natura sindacale («contrattazione integrativa e accordo quadro»). Una delle prime conclusioni emerse è che «sembra», il riconoscimento, accanto alla necessaria autonomia del movimento sindacale, la necessaria presenza dei partiti politici (no al «pensierofascismo» fino a lasciar intravedere possibili «alleanze» tra sindacati e partiti).

Bruno Ugolini

### Maggioranza CGIL alla Pirelli-Sicilia

MESSINA, 3. I risultati delle elezioni della commissione interna della Sicilia di Villafranca Tirrena (500 dipendenti) hanno visto riconquistare una larga maggioranza tra gli operai della grande fabbrica monopolistica da parte della CGIL. Infatti la lista della CGIL, che aveva ottenuto 126 voti nel 1967 in conseguenza del cedimento di alcuni suoi rappresentanti di fronte alle pressioni padronali, ha riportato 207 voti, pari al 62,10%, nelle elezioni di ieri. Alla lista della CISL, che aveva rifiutato di presentare una lista unitaria dei sindacati, sono andati 128 voti con il 37,84% (247 l'anno scorso). Per una differenza di 3 voti (mentre 42 schede sono risultate nulle e 34 bianche) la lista CGIL non ha potuto ottenere il terzo commissario.

Dal nostro corrispondente

PISA, 4. Nuovo sciopero alla Saint Gobain. Vivissimo sdegno per la demagogia operaista di questura di 9 operai e studenti accusati di «violenza privata» nei confronti del direttore dello stabilimento del monopolio francese. Profonda malcontentezza e collera per l'atteggiamento assunto dal governo sulla vicenda della Marzotto. Questi sono gli elementi che caratterizzano la situazione odierna di Pisa. Situazione sempre più drammatica e tesa, mano a mano che crescono le delusioni, mano a mano che calano le speranze di risolvere in modo loro le dispute sindacali, mano a mano che i lavoratori e la popolazione prendono coscienza della brutale attacco a livelli di occupazione e all'economia pisana scaturito dal padronato e sorretto di fatto dagli organi governativi. Questa mattina, nel corso della nuova astensione di 24 ore alla Saint Gobain, chi minaccia di licenziamenti 800 lavoratori, un corteo di duemila persone ha sfilato per le vie della città manifestando ancora una volta la decisione dei piani di portare loro lotta fino in fondo. Il traffico è stato controllato e diretto dagli stessi operai, rendendo così superfluo l'odioso apparato di polizia che in questi giorni ha sempre tallonato le manifestazioni dei lavoratori «boschi neri» e i reparti della «celeste» che ieri mattina hanno assalito e malmenato gli operai davanti alla fabbrica provocando alcuni feriti. Si sono fatti vedere. La situazione in città tuttavia, è sempre molto tesa, soprattutto dopo la denuncia dei nove studenti e operai che hanno mandato licenziamenti alla Saint Gobain e la Marzotto e per l'esto negativo degli incontri avuti ieri a Roma fra i rappresentanti della fabbrica tessile e i governativi. Questa mattina una delegazione di sindacalisti e di operai della Commissione interna della Saint Gobain si è recata dal prefetto di Pisa. Durante il colloquio gli operai e i sindacalisti hanno fatto presente la piena innocenza dei 9 imputati, dichiarando che queste presunte responsabilità (d'altra parte inesistenti) dovrebbero essere asscriverci a tutti gli operai della Saint Gobain e della VIS. La delegazione ha anche detto chiaramente che nella situazione attuale questa imputazione può assumere solo un significato provocatorio. La delegazione di sindacalisti e membri della C. I. dello stabilimento Marzotto, recatisi a Roma per incontrarsi con i rappresentanti dei ministri competenti per la soluzione della drammatica vicenda dopo quattro mesi di lotta, è tornata a Pisa dopo aver incontrato il presidente della Camera Perlini, il sottosegretario all'Industria Vincelli e il sottosegretario al Lavoro, Canevari.

La delegazione degli operai pisani era stata anticipata da una rappresentanza sindacale della città, fra cui il compagno Bendinelli, segretario della Camera di Lavoro, che aveva incontrato il ministro Bosco. Nell'incontro con Bosco, i rappresentanti sindacali avevano

espresso la loro preoccupazione per la prospettiva operazione di licenziamento della fabbrica Marzotto da parte dell'industria B.r.g., la quale non offre serie garanzie di occupazione operaia sia dal punto di vista quantitativo (si tratta di una riassunzione di soli sessanta operai all'inizio), sia per ciò che riguarda i tempi di attuazione. Ieri, gli operai e la C. I. della Marzotto, hanno potuto apprendere che il ministro dell'Industria non ha accettato le proposte dei Bargi e che si attende un nuovo incontro «chiarificatore» dal quale dovrebbero emergere «nuove prospettive». «E' probabile», è stato anche detto, che in questi giorni si concludano le trattative col gruppo Poldirai. Insomma nulla di fatto. Il sottosegretario Canevari ha affermato che la prossima settimana dovrebbe essere la «settimana chiave» di tutta la vicenda: a questo punto c'è da domandarsi se i 800 lavoratori si possano sostenere una simile affermazione, dal momento che, per stessa ammissione del governo, non c'è ancora da parte di questi industriali nessun impegno firmato, né fino ad ora si è manifestata la volontà ad intervenire. D'altra parte, ancora una volta, nessuna delle personalità di governo interpellate, ha dato precise garanzie della completa ricuprazione di tutti i dipendenti, come da più di quattro mesi chiedono gli operai e la città intera: né si è parlato minimamente dell'intervento del capitale pubblico, che appare oggi più che mai l'unica soluzione valida e onesta per ridare lavoro e sicurezza ad 850 lavoratori pisani.

Sergio Mazzeschi

## Nel N. 39 di Rinascita da oggi nelle edicole

- «Autunno caldo» (editoriale di Luca Pavolini)
- Vietnam: l'approdo dell'ONU (di Franco Bertone)
- FIAT-CITROEN, un nuovo gigante nell'Europa degli affari» (di Valentino Parlato)
- Il generale inquieto (di Aldo d'Alessio)
- FGC: per un modo nuovo di fare politica (di Claudio Petruccioli)
- Convegno di Reggio Emilia: il «dissenso» fa un salto di quantità e qualità (di Aldo D'Alfonso)
- Crisi tra ACLI e DC a Belluno, nel profondo Veneto (di Ferruccio Vendramini)
- Il record elettorale di Ravenna (di Gianni Giardresco)
- Un socialismo gestito dal basso: il Programma d'azione dei comunisti cecoslovacchi (di Luciano Gruppi)
- I boys del razzista Wallace (di Louis Safir)
- Il Marx di Karl Löwith (di Giuseppe Vacca)
- Teatro politico (di Nanni Ricordi e Sandro Bajini)
- Autobiografie parallele (di Bruno Schacherl)
- Poe sullo schermo (di Mino Argentieri)
- Il Messico degli studenti (di Dario Puccini)

UN DOCUMENTO INEDITO DI ECCEZIONALE INTERESSE STORICO I diari dei segretari di Lenin dal novembre 1922 al marzo 1923 (con una presentazione di Giuseppe Garritano)

### La manovra degli USA praticamente fallita

# Il prezzo dell'oro non ribasserà

Il prezzo dell'oro sarà sostenuto dalle banche centrali, questa sembra una delle più certe conclusioni delle assemblee del Fondo monetario che si è tenuta a Washington questa settimana. L'accordo dovrebbe essere firmato dopo le elezioni presidenziali negli USA e segna la sconfitta della USA nella «guerra dell'oro» perché ribadisce che il sistema monetario internazionale rimane basato sull'oro e che la proporzione in cui l'oro entra nelle riserve ha un significato per valutare la stabilità delle singole monete. I governi dell'Europa occi-

dentale, pur non prendendo la via dell'autonomia politica, continuano a premere sugli USA perché «aggiustino» la loro situazione finanziaria e caratterizzata da deficit permanente nella bilancia dei pagamenti e da un'inflazione del 4,5% all'anno. Poiché il dollaro USA entra nelle riserve di quasi tutti i paesi del mondo, anche l'inflazione USA viene «esportata». Ma l'inflazione USA ha una sua peculiarità: in guerra nel Vietnam. Il 1950 (guerra di Corea) e il 1965 (insurrezione della guerra nel Vietnam) sono infatti due anni di partenza per l'imponente inflazione del dollaro, che ha chiara origine nelle spese militari. La questione non è quindi di solubilità nell'ambito di mi-

sure di tecnica finanziaria, riguarda la strategia USA nel mondo, e il «nodo» della guerra in particolare. L'accordo sui diritti di prelievo — circa due miliardi di dollari di crediti automatici che il Fondo monetario metterebbe a disposizione dei partecipanti — rischia di fornire agli USA altre occasioni per continuare sulla strada attuale poiché il credito sarebbe ripartito in base alla quota che ciascun paese ha nel Fondo: gli USA, che hanno il 25%, potrebbero trarre altri 500 milioni di dollari per alimentare la sporcata guerra e i debiti che crea. L'opposizione europea al dollaro, che ha chiara origine nelle spese militari, pareggiato la bilancia dei pagamenti è un ben debole

segno di opposizione poiché gli USA cercano l'equilibrio riducendo le spese all'estero, limitando i capitali e traendo profitti dagli investimenti all'estero, cioè senza intaccare ed anzi allargando le loro capacità di manovra. La proposta di Johnson di stabilizzare i prezzi della materia prima con interventi della Banca mondiale (presieduta da McNamara) — in pratica, poi, si è visto, facendo prestiti a usura ai paesi sottosviluppati — non è andata avanti. Più successo ha avuto la tesi dell'impiego dei «diritti di prelievo» per aperture di credito presso la Banca mondiale, ma lo quote dei paesi sottosviluppati sono così piccole che questa non sarebbe una soluzione.

La prima volta che all'interno della CISL, si assumono posizioni in questo senso. Abbandonando, come è stato detto, una visione puramente «contrattualistica» e auspicando l'intervento del Parlamento su questi problemi, venivano considerati quasi come un «monopolio del sindacato». Sono posizioni che crediamo, potranno trovare sbocchi sempre più larghi portando nuovi e concreti contributi alla «battaglia per la libertà nelle fabbriche». Ci sembra utile ricordare, a tale proposito, che il PCI ha presentato proprio su questi temi una propria proposta. I lavori sono stati aperti, in mattinata, alla presenza di 400 delegati che in precedenza erano stati convocati dal segretario generale Luigi Macario. Ed ha portato il saluto ai dirigenti della FIM-CISL (Boni, Galli, Assante, Pastorelli, Saffronini) e della UIL (Della Motta), ai rappresentanti di organizzazioni sindacali estere ai dirigenti della ACLI (Mambella, e Villa). Dopo le relazioni (considerate però più come «contributi» che relazioni vere e proprie) il dibattito è iniziato in quattro

Diventa allucinante la vicenda del piccolo di nove anni che prese cibo e favole

# IN MANICOMIO DAL CARCERE IL BIMBO «LADRO»

## E' morto con una pallottola in fronte mentre stava per diventare padre

La notizia rivelata in risposta ad un'interrogazione dei deputati comunisti - Il trasferimento tenuto segreto per 10 giorni - Enorme indignazione tra l'opinione pubblica



CAGLIARI — Una recente foto di Pasquale Pau

# Falciato dai carabinieri il latitante sardo Pau

Era stato condannato a 21 anni per omicidio - Un personaggio senza storia - Il romanzesco matrimonio clandestino due mesi fa - La sanguinosa resa dei conti nelle campagne del nuorese - Il fratello presente e ammanettato urla: «Non era un bandito!»

Dalla nostra redazione

CAGLIARI 4

Per Pasquale Pau il latitante di Sinescola la morte giunta quasi all'improvviso il bandito, entrato nelle carceri per un romantico matrimonio celebrato di notte in segreto è stato colpito dal fuoco di una pattuglia dei carabinieri alle 9.40 di stamane, nelle campagne di Forpè Siva con suo fratello, in uno degli incontri abituali periodicamente per chiedere della moglie e del bambino che dice nascere fra qualche giorno. La morte è sopraggiunta sul colpo Pasquale Pau non conoscerà mai suo figlio.

di lui il giovane, che non aveva prove sufficienti per riuscire a disciparsi, prese la via dei monti.

Al processo è stato riconosciuto colpevole la corte di Assise di Nuoro il 9 maggio di quest'anno lo ha condannato in contumacia a 21 anni di reclusione.

Per lungo tempo di Pasquale Pau non si è sentito parlare. In fondo era un bandito senza storia.

Il colpo di scena che ha portato in primo piano Pasquale Pau giungeva all'improvviso alla fine di luglio con un matrimonio romanzesco. La sera del 20 luglio dopo la mezzanotte il bandito entrava nella chiesa parrocchiale di Onani insieme alla fidanzata Angela Maria di 20 anni incinta di 7 mesi. C'erano con gli sposi due testimoni. Il parroco fece le cose con

molta cautela nessuno in paese seppe niente. La notizia appariva sui giornali e narrata in toni romanzeschi alcuni giorni dopo suscitò scandalo tra gli inquirenti che minacciarono di trascinare in tribunale persino il prete. Da quel momento il nome di Pasquale Pau era segnato tra i latitanti «petti colorati».

Oggi è arrivata la «tesa dei conti». A una decina di chilometri dallo stabilimento di L'eraando Tondi (industria del emuliano liquido e liberato dopo 12 giorni di prigione in circostanze misteriose) i carabinieri hanno avvistato due uomini che stavano dirigendosi verso la bosaglia. C'è stata un'infiammazione di 11 due hanno cercato scampo avviandosi in direzione opposta. Dice la versione ufficiale: «I munti della pattuglia hanno intimato l'alt per un secondo colpo di fucile i nostri uomini hanno agito facendo uso delle armi automatiche».

Raggiunto da una pallottola alla fronte vicino all'occhio destro Pasquale Pau è precipitato a terra fulminato. L'altro uomo che stava fuggendo si è fermato improvvisamente ha cominciato a urlare «La scite ammazzata Non era un bandito, non è stato mai un bandito». Era il fratello del latitante. Quando i carabinieri gli hanno messo le manette per condurlo nella caserma situata sulla strada di Oliena, sgridava con vulsamente.

L'epidemia di gastroenterite dilaga da 18 giorni

# Solo adesso controllano l'acqua che minaccia l'intera Ciociaria

Altri sei casi di bambini intossicati nelle ultime 24 ore - Gravemente inquinate le acque del fiume Sacco - Tecnici della Sanità prelevano campioni dal serbatoio di Frosinone

Dal nostro inviato

FROSINONE 4

Quattordici giorni sono ormai trascorsi dal primo decesso tra i neonati ricoverati nel reparto immaturi dell'Umberio I di Frosinone. In quel reparto nel giro di 36 ore. E ben diciotto giorni sono passati dal momento in cui l'acqua che correva nel tubatoio della rete idrica di Capofiume venne avvelenata alla sua origine, dall'impulso dell'acquedotto di cui sono sorgenti ausiliarie una delle quali putida.

Un lungo bilancio di giorni, questo, che lascia sbigottiti di fronte all'assenza di un altro decisivo bilancio quello sulle responsabilità. Ancora silenzio ancora niente di nuovo da parte delle autorità cui una risposta

e un bilancio del genere com'è noto. Per di più i casi di intossicazione infantile continuano a verificarsi con un ritmo preoccupante. E poco serve, da parte di qualche sanitario o delle autorità comunali e statali usate per le diagnosi, una dizione che suona «disturbi intestinali» a sei più tranquillizzante di «gastroenterite tossica». Non è con un uso di parole che si possono nascondere gli altri casi di intossicazione verificatisi tra ieri e oggi. Come non serve il trucco di un «diagnosi» che suona «disturbi intestinali» a sei più tranquillizzante di «gastroenterite tossica». Non è con un uso di parole che si possono nascondere gli altri casi di intossicazione verificatisi tra ieri e oggi. Come non serve il trucco di un «diagnosi» che suona «disturbi intestinali» a sei più tranquillizzante di «gastroenterite tossica».

Il prolungamento delle indagini di laboratorio sull'acqua, dunque da parte della Sanità starebbe a dimostrare che qualcosa comincia a muoversi in questo senso. Sembra anche che i tecnici della Sanità abbiano prelevato campioni d'acqua potabile anche lungo la rete del Sacco o lungo l'acquedotto autonomo che fornisce il prezioso liquido alla cittadina di Veroli, posta a pochi chilometri da Frosinone e nella cui frazione Giglio si verificò, tre giorni fa, un grave caso di gastroenterite colica su un bambino di pochi anni.

Resta soltanto l'amarrezza che, per iniziativa di un serio ente della situazione idrica si sia dovuto attendere la tragedia dell'Umberio I e la successiva epidemia gastroenterica nell'intera zona del frastuono. Ma è questa purtoppo una consuetudine una tremenda prassi di questa Italia del sottosviluppo alle porte di Roma dove persino te e un lusso.

La situazione meteorologica

L'area di alta pressione centrale sulla Francia con linea di regolazione l'andamento del tempo su tutta la penisola italiana. Si può dire che questa area di alta pressione che comprende la penisola iberica, il bacino centro-occidentale del Mediterraneo, l'Europa centro-occidentale e la parte meridionale delle isole britanniche garantisce su tutto queste regioni condizioni di tempo buono. Il cattivo tempo si trova confinato sulla Scandinavia e sul Mediterraneo orientale.

Questa situazione anche in considerazione della stagione che stiamo attraversando favorisce la formazione della nebbia che prende sempre più campo sulla pianura padana per il momento limitatamente alle ore notturne. La nebbia può anche essere associata ad annuvolamenti di tipo stratiiforme. Insomma il tipico tempo di inizio autunno che costituisce una peculiarità della pianura padana.

Cesare De Simone

Il giovane a Roma già di tempo era solito dormire nei giardini o sotto i ponti finché qualcuno gli aveva scorto il fargone. Abbinò una donazione in via Pimata dei Monti e, improvvisamente un giaciglio con dei giornali e si era messo a dormire. Sono stati proprio i giornali a prendere fuoco la notte e a sprigionare il fumo che lo ha soffocato.

Banconote da mille lire in vendita a metà prezzo

TORONTO, 4

Un milione di banconote da mille lire si venderà a metà prezzo.

Un milione di banconote da mille lire si venderà a metà prezzo. Un milione di banconote da mille lire si venderà a metà prezzo.

Un milione di banconote da mille lire si venderà a metà prezzo. Un milione di banconote da mille lire si venderà a metà prezzo.

Giuseppe Podda

Un parente lo ha disarmato. Un parente lo ha disarmato.

Un parente lo ha disarmato. Un parente lo ha disarmato.

Un parente lo ha disarmato. Un parente lo ha disarmato.

Giovane tedesco a Roma

Soffocato dal fumo nell'incendio del furgone-rifugio. Soffocato dal fumo nell'incendio del furgone-rifugio.

Un parente lo ha disarmato

Cade in trappola il folle barricato da due settimane. Cade in trappola il folle barricato da due settimane.

WELLINGTON 4

John James Lattimore che da diciassette giorni veniva in carcere a causa di un'operazione di polizia, è stato liberato. John James Lattimore che da diciassette giorni veniva in carcere a causa di un'operazione di polizia, è stato liberato.

Tragedia nella Ruhr

# Scoppio in miniera: quindici le vittime

Tragedia in una miniera della Ruhr. Quindici minatori sono morti per una esplosione a 800 metri di profondità.

Una parte sono rimasti schiacciati sotto tonnellate di detriti caduti da una volta mentre un altro gruppo sarebbe deceduto a causa dell'infiltrarsi in tutte le gallerie del monossido di carbonio.

Una parte sono rimasti schiacciati sotto tonnellate di detriti caduti da una volta mentre un altro gruppo sarebbe deceduto a causa dell'infiltrarsi in tutte le gallerie del monossido di carbonio.

Una parte sono rimasti schiacciati sotto tonnellate di detriti caduti da una volta mentre un altro gruppo sarebbe deceduto a causa dell'infiltrarsi in tutte le gallerie del monossido di carbonio.

Una parte sono rimasti schiacciati sotto tonnellate di detriti caduti da una volta mentre un altro gruppo sarebbe deceduto a causa dell'infiltrarsi in tutte le gallerie del monossido di carbonio.

# Universo

## L'ENCICLOPEDIA ITALIANA CHE HA CONQUISTATO IL MONDO

Sono in edicola i primi numeri di Universo, l'Enciclopedia italiana che ha conquistato il mondo. Questa nuova enciclopedia, concepita, studiata e realizzata dall'Istituto Geografico De Agostini di Novara, ha suscitato un interesse enorme in tutto il mondo.

La fine violenta di Pasquale Pau pone anche degli interrogativi. La fine violenta di Pasquale Pau pone anche degli interrogativi.

Questo è il primo numero di Universo, l'Enciclopedia italiana che ha conquistato il mondo. Questo è il primo numero di Universo, l'Enciclopedia italiana che ha conquistato il mondo.

Questo è il primo numero di Universo, l'Enciclopedia italiana che ha conquistato il mondo. Questo è il primo numero di Universo, l'Enciclopedia italiana che ha conquistato il mondo.

A Santa Apollonia per iniziativa degli studenti medi

Alte astensioni alla

Menarini, Rossi e Sarri e Saivo

Oggi la manifestazione di solidarietà con il Messico

BRACCIANTI: DECISI 7 GIORNI DI SCIOPERO

argomenti

La scelta della «Nazione»

Non è giornalista che abbia dato credito alle menzogne del governo messicano sulle responsabilità del ma sacro tutti le versioni (anche quelle dell'inizio della RAI e dell'...

L'assemblea fissata alle ore 17,30 - Prese di posizione contro il massacro da parte della Giunta provinciale e della segreteria della CcdL

Quo tempore... La giunta provinciale di Firenze di fronte al tragico bilancio di morte che ha registrato...

inizia di compiere la... di un movimento studentesco che è venuto ad assumere...



Un aspetto dello sciopero alla Rossi e Sarri

Le segreterie provinciali della CISBA CISA e della USBA hanno deciso di rinunciare alla lotta per il rinnovo del contratto...

In questo senso - si afferma in un comunicato - i tre sindacati fanno intendere sul padronato ogni responsabilità...

TARGETTI - I lavoratori della Targetti Silleri lavorano da giorni a sciopero per l'incremento del premio di produzione...

MENARINI - I dipendenti della Menarini proseguono oggi lo sciopero...

SAIVO - I lavoratori della Saivo hanno sospeso per un giorno il lavoro...

Conferenza a Prato sulla scuola

Questa sera sabato alle ore 21 nel salone del Palazzo Comunale...

Stasera dibattito sulle lotte dei popoli latino-americani

Quattro sere alle ore 21 nel salone del Palazzo Comunale...

Il P.R. di Fiesole

Iniziato l'esame delle osservazioni

Il comune di Fiesole ha difeso una nota in cui si afferma che «la commissione consultiva del comune di Fiesole...

Riunione a Fiesole

Le proposte dei sindacati per l'Etruria

Si è svolto ieri a Fiesole un incontro fra i dirigenti delle organizzazioni sindacali dell'Associazione industriali...

E' comparso in tribunale

Tentò di ricattare l'amante della moglie

La giovane moglie se la intendeva con un vicino di casa e il marito Ivano Dario...

Nessuna novità per la Farmacia di Sorgane

Le feste dell'Unità

MONTICELLI - Alle ore 21,30 nel locale della Casa del Popolo XXV aprile...

Attivo

Rinviato l'attivo della FGCI

L'attivo provinciale della Federazione comunista della città di Firenze...

Affollata assemblea per la scuola di Coverciano



Giravano un film vestiti da poliziotti

Terzi pomeriggio un'auto con targhe della polizia una «Giulia» munita di antenna radio e lampeggianti...

Prato Presa di posizione della CdL per i fitti

La CdL mandamentale di Prato ha preso posizione sul problema dei fitti con un documento...

Biglietti per Fiorentina-Atalanta in vendita all'ARCI

I biglietti per la partita Fiorentina-Atalanta sono in vendita all'ARCI...

Ciliegi giapponesi in via Kyoto

È stato annunciato che a Firenze in via Kyoto...

Attivo

Settimane alle ore 21 in federazione sarà luogo la riunione dell'attivo cittadino...

Rinviato l'attivo della FGCI

L'attivo provinciale della Federazione comunista della città di Firenze...

Affollata assemblea nell'aula consiliare

TUTTA CALENZANO CONDANNA L'INDUSTRIALE PASQUALI

L'isolamento del Pasquali è ormai totale e definitivo. Lo ha confermato l'assemblea...



Dal Comitato per la programmazione

Chiesto un incontro con il governo per l'occupazione

Il presidente del Comitato regionale per la programmazione economica della Toscana...

Settori produttivi che presentano maggiori problemi di crisi sono il settore tessile delle confezioni del marmo e del vetro...

AVVISI ECONOMICI

14) MEDICINA IGIENE L. 50 A.A. SPECIALISTA venereologo...

Stanziamenti della Provincia per enti culturali e scientifici

Il Consiglio provinciale ha approvato nel corso di una seduta...

Servizio telegrafico peggiorato a Prato

Con il primo ottobre scorso la situazione del servizio telegrafico...

Urge a Prato il potenziamento della dogana

La grave e complessa situazione esistente presso lo scalo merci di Prato è stata esaminate dal comitato direttivo della Federazione italiana...

FARMACIE DI TURNO

- ARMANDO APARTE II SA BULO POMI RIGGIO NON F. SIVIO... Via Martelli 108...

lettere al giornale

Un elogio all'«Unità» da un gruppo di partigiani di sinistra

Cari compagni! Ricordo che l'Italia dove ho trascorso un mese di vacanze...

Sono morti tutti quelli che devono dare la pensione agli ex combattenti?

Sono un vostro assistito lettore che vorrebbe sapere se quelli che si dovrebbero interessare della pensione agli ex combattenti...

SCHERMI E RIBALTE

- TEATRI L'ATTO DELLA PIROGIA Alle ore 21.15...

Secondo visioni

- APOLLO (Via Nazionale 41 Tel. 270.019) La merce non ha sesso...

Terze visioni

- ALFIERI (Via M. del Popolo Tel. 282.137) Solo i vecchi e i muori...

assistenza previdenza

LAUMI DI LE PLSINO NI DI I FERROVIERI STA TAL (L. Giordano Roma) - L'amministrazione della Ferrovie dello Stato...

Si replica fino a domani Continua il successo di Goldoni alla Pergola



Continua alla Pergola, il vivo successo del Teatro Stabile di Genova che presenta...

Quattro critici socialisti contro Paolicchi

Quattro critici ed esperti cinematografici socialisti - Libero Bizzari, Mario Gallo, Arnaldo Platzer, Bruno Torri - tutti membri della Commissione cinema del Psi, hanno inviato all'Unità una lunga lettera...

I quattro affermano, tra l'altro, che Paolicchi non spende nemmeno una parola, una sola parola, neppure "pro forma", per criticare almeno anche la controtestatazione...

Ordnine aperto è più un titolo, a questo proposito, programmatico: esso, cioè, indica la «teologia» musicale di Gaslini. L'ordine è rappresentato dalla struttura unitaria, geometrica addirittura, all'interno della quale, tuttavia (di qui l'aggettivo «aperto») i nuclei tematici si scompongono, attraverso i singoli strumenti...

Dopo la rappresentazione italiana, è stata la volta del primo complesso straniero: quello del quintetto britannico capeggiato dall'alto saxofonista nigeriano Joe Harriott...

Ma l'aspetto sintonizzistico di Harriott verrà meglio in luce domani, quando il saxofonista si presenterà con un suo gruppo più vasto e che si chiama, appunto, «Indo-jazz fusion».

Poco resta da dire di Oscar Peterson che con il proprio trio, ha concluso questa prima serata del decimo festival. Il pianista canadese è soprattutto un virtuoso e la sua tecnica scintillante, non priva di un certo brio estereotipo, gli ha assicurato da tempo un successo «commerciale».

Atri passi verso la musica «totale»

Originale tentativo di Gaslini con la suite «Ordine aperto»

Nostro servizio

BOLOGNA, 4.

Giorgio Gaslini ha aperto questa sera, al Teatro Comunale, il X Festival del jazz di Bologna, preceduto, nel pomeriggio, dalla proiezione di alcuni documenti sul jazz.

Il pianista compositore ed il suo quartetto, dal quale è emersa anche stavolta la voce del sax di Gianni Budori, uno dei più interessanti solisti italiani, ce sarebbe interessato ad ascoltare anche in contesti più «liberi» di quelli offerti dalle strutture gasliniane, ha riservato al pubblico del Comunale una sua novità, Ordine aperto, una nuova tappa, dopo la stagione incantata, di quel processo verso una «musica totale» che da qualche tempo Gaslini va sviluppando.

Ordnine aperto è più un titolo, a questo proposito, programmatico: esso, cioè, indica la «teologia» musicale di Gaslini. L'ordine è rappresentato dalla struttura unitaria, geometrica addirittura, all'interno della quale, tuttavia (di qui l'aggettivo «aperto») i nuclei tematici si scompongono, attraverso i singoli strumenti (piano, sax, batteria, basso) su diversi piani.

Ma l'aspetto sintonizzistico di Harriott verrà meglio in luce domani, quando il saxofonista si presenterà con un suo gruppo più vasto e che si chiama, appunto, «Indo-jazz fusion».

Daniele Ionio

Violenze poliziesche a Reggio C. per «I berretti verdi»

REGGIO CALABRIA, 4. (c1) - L'inizio delle proiezioni dello squallido film «I berretti verdi» ha provocato a Reggio Calabria una pacifica manifestazione di protesta, turbata all'improvviso da una violenta quanto ingiustificata carica poliziesca.

Ghana e Cecoslovacchia a locarno. L'OCARNO, 4. Al Festival del cinema di Locarno di scorsa, oggi, la Cecoslovacchia. Sono stati infatti presentati l'«estate capriciosa» di Jiri Menzel e di cui parliamo ampiamente in occasione della sua presentazione al Festival di Karlovy Vary - e Bufera privata di Hynek Bocan.

I sei atti unici finalisti del Premio Pescara

PESCARA, 4.

I sei atti unici finalisti del «Città di Pescara» lo unico premio nazionale di teatro che rappresenta sulle scene i lavori scelti da una apposita giuria, saranno presentati il 19, 20 e 21 novembre al Teatro Massimo di Pescara.

Bogarde e il rampollo dei magnati



Ultimi giorni di lavoro a Roma per Dirk Bogarde; egli sta finendo di interpretare la sua parte in «Götterdämmerung» («La caduta degli Dei») di Luchino Visconti.

Marlene è tornata a Broadway

L'attrice-cantante si è esibita in un «musical» imperniato sulla sua vita

NEW YORK, 4.

Marlene Dietrich è ritornata a Broadway ed il teatro Mark Hellinger è colmo sotto gli applausi che sono scroscianti sin all'inizio, sia al termine dello spettacolo, e tornata per raccontare la sua vita, la sua carriera di donna e di attrice nel «Musical» intitolato appunto Marlene Dietrich.

E' stato un trionfo

attività cinematografica, ha saputo dare uno spettacolo che ha riscosso larghi consensi della critica dopo avere subito l'entusiasmo degli spettatori.

Il Lincoln Center è stato teatro di due importanti avvenimenti musicali, la scorsa notte: l'inaugurazione della ultima stagione di Leonard Bernstein, quale direttore della Filarmonica di New York e una nuova edizione del Turandot di Puccini al Metropolitan.

Undici lettere inedite di Rossini pubblicate in URSS

MOSCA, 4.

Undici lettere inedite di Gioacchino Rossini, rinvenute negli archivi di Mosca e di Leningrado, sono state pubblicate in lingua russa nella raccolta intitolata «Lettere - Giudizi - Ricordi».

La MGM immetterà in circolazione a Pasqua Ben Hur, il film che raccolse una gran messe di Oscar nel 1959. La pellicola sarà presentata in esclusiva in alcuni cinema, a prezzi maggiorati.

La MGM immetterà in circolazione a Pasqua Ben Hur, il film che raccolse una gran messe di Oscar nel 1959. La pellicola sarà presentata in esclusiva in alcuni cinema, a prezzi maggiorati.

Rai V preparatevi a...

Seconda Canzonissima (TV 1°, ore 21)

La seconda tornata di Canzonissima vede in lizza stasera un gruppo di cantanti costituito da Enzo Jannacci, Julia De Palma, Rocky Roberts, Orietta Bertl, Bruno Marilino e Peppino di Capri.

Patty attrice (TV 1°, ore 22,15)

Patty Pravo, finora attrice della Canzonissima di sabato scorso, torna stasera in linea con una stasera in veste di attrice.

Serata con Mae West (TV 2°, ore 21,15)

Mae West interpretò il personaggio della formosa mangiantrice di uomini e, si può dire, inventò il sex appeal scenico, passando, lungo vent'anni, dal 1918 al 1943, dal vaudeville alle scene di prosa e allo schermo.

Compositori austriaci (Radio 3°, ore 20,50)

Concerto dedicato ai compositori austriaci viventi, registrato nel giugno scorso dalla radio austriaca. Eseguito a Vienna da Theodor Guschlbauer.

Sketches di Stoppard (Radio 3°, ore 22,30)

Vengono trasmessi due sketches di Tom Stoppard, l'autore di Rosencranz and Guildenstern sono morti, versione moderna e polemica dell'Amleto che ha avuto notevole successo recentemente anche in Italia.

programmi TELEVISIONE 1°

- 12.30 SAPERE (replica)
13.00 OGGI LE COMICHE
13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
13.30 TELEGIORNALE
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TUA VITA...

TELEVISIONE 2°

- 21.00 TELEGIORNALE
21.15 UNA SERATA CON MAE WEST
22.05 LUISA SANFELICE (replica)

RADIO

- NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6.55: Benvenuto in Italia...
SECONDO
Giornale radio: ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.00, 24.00...

minimASSIMA automatica

la prima ed unica stufa da riscaldamento a kerosene completamente automatica
regola automaticamente la temperatura voluta in ogni ambiente
il caldo giusto a consumo controllato
fino al 30% di risparmio combustibile
la stufa che si paga da sé

minimASSIMA automatica gas

si accende con un dito
la stufa a kerosene o a gas automatica per le sue doti tecniche ed estetiche è veramente una stufa superlativa
costa come una stufa normale.

Argo Rainschon chero FONDERIE LUIGI FILIBERTI

Al lavoro a Palermo la compagnia dei «Draghi»

PALERMO, 4. Con un cartellone che, partendo dal teatro dell'assurdo (Jonesco), arriva attraverso i suoi diretti sviluppi (Durrenmat, O'Connell), all'ironia esistenziale (Sartre) la Compagnia indipendente «I draghi» si appresta ad affrontare la nuova stagione.

Si è concluso il primo «Incontro del cinema Mediterraneo»

TANGERI, 4. Il primo lungometraggio prodotto in Marocco «Quando maturano i datteri» ha concluso il ciclo di proiezioni del primo incontro del cinema Mediterraneo che si è svolto a Tangeri dal 21 al 28 settembre.

# Un grande romanzo «politico» dell'Ottocento La rivoluzione fuori tempo della bella Pisana

Le «Confessioni di un italiano» di Ippolito Nievo sono state pubblicate in Francia con un secolo di ritardo pur trattandosi di uno fra i pochi libri della nostra narrativa che più si collegano alla evoluzione europea del «romanzesco»

Si è parlato di una distinzione indifferenza dei francesi verso la letteratura italiana. L'esempio che giustifica questo giudizio è il seguente: le Confessioni di un italiano di Ippolito Nievo sono apparse da noi esattamente un secolo fa nel 1867. Eppure il libro viene pubblicato in Francia solo ora in edizione integrale. La traduzione è stata curata da Henriette Valot con la collaborazione e la supervisione di Jeanne Modigliani e il libro fa parte della collana di opere rappresentative diffuse sotto il patrocinio dell'Unesco. Tuttavia occorre dire che un'altra versione delle stesse Confessioni uscì a Parigi in una collana di club di bibliofili, dunque con diffusione limitata nel 1952. Certo è un ritardo considerevole se si pensa che la Russia disponeva sin dalla fine del secolo scorso di una buona versione dello stesso libro. Ma la storia della fortuna che Nievo ha incontrato può riservare notevoli sorprese. Per l'altro lo stesso centenario delle Confessioni è caduto nell'indifferenza generale o quasi. I quali non intendiamo parlare qui della Francia ma della stessa Italia.

Un risveglio di interessi intorno a questo scrittore si produsse da noi in atmosfera neo-realista. A quell'epoca si sapeva che la fortuna di un romanzo non occorrevano dello scrittore venuto attraverso la lettura di testi dei suoi testi. Solo le Confessioni che fra le due guerre apparivano nelle più umili collezioni economiche hanno saputo superare attraverso i tempi le incompiutezze e le ostilità. Basta ricordare anche la recente ricomparsa curata dagli Editori Riuniti per la collana dei «classici» preceduta da una ampia prefazione di Giuliano Mancordà che ha saputo riproporre i caratteri di novità del romanzo. Sull'Unità ne ha già parlato Armando La Torre.

Qui vorrei riprendere il discorso per esaminare proprio il problema del ritardo con cui la cultura francese va accorgendosi delle Confessioni. Se un interesse ce n'è fatto è per il carattere egemone che quella cultura ebbe per oltre un secolo per cui nel corso dell'Ottocento solo il passaggio attraverso Parigi imponeva alla attenzione generale nel mondo intero l'autore di un altro paese. Ma insistenti furono esclusivamente i francesi o non furono gli italiani stessi, ormai presi dall'indifferenza classica, a darci notizia di un successo che fu febbrile, dannunziano ad abbandonare «al popolo» libri e autori di altro tipo? E invece il contributo di altre culture alla conoscenza del Nievo ci pare metterebbe di superare molti schemi sui quali si costruiscono le nostre «storie letterarie». Ad essere uno di quei «grandi» è proprio il caso di un «filologo» illustre come Salvatore Battaglia e intitolò il *Mitografico del personaggio* (ed. Rizzoli) del Nievo da una casuale citazione del nome come se i suoi «personaggi» (o quelli di tanti altri narratori) cadesero fuori tema.

Pppure Nievo è uno dei pochissimi «romanzieri» italiani ed è l'unico senz'altro che abbia avuto vivi sino al secolo del «romanzesco» persino dei conflitti fra modi di narrare e interna ironia (o autocontenzione come si dice oggi) delle cose narrate. Credo quindi sbagliato vederlo unicamente come altro fanno nel panorama di una narrativa ottocentesca che si apre col romanzo

storico e si chiudono con il romanzo verista e che tutti al più nell'Ortis di Foscolo e nei romanzi estetizzanti del D'Annunzio trova una premessa e un'appendice devianti. Non a caso le Confessioni di un italiano vanno pensate piuttosto ai romanzi stendhaliani o a *Guerra e pace*. Il capolavoro di Tolstoj. Queste opere erano già apparse (*Il rosso e il nero* nel 1829, *La certosa di Parra* nel 1830) e erano di là da venire (*Guerra e pace* nel 1869, 1869) quando Nievo scrisse il suo romanzo (fra il dicembre 1877 e l'agosto 1878). Ma le finzioni non riguardano tanto le situazioni (tranne la comune presenza di Napoleone e quindi della problematica che le guerre post-rivoluzionarie diffusero variamente in Europa) quanto i motivi interni.

Limitiamoci a due di questi «motivi». L'analisi introspettiva trovata nel Nievo e nel suo rapporto col modello diretto. L'analogia non è solo nel titolo. Intorno all'inizio dell'Ottocento ebbero varie direzioni e interpretazioni romanzesche di individui come di Werther di Goethe all'Ortis già citato dal *Rene* di Chateaubriand e l'*Adolphe* di Constant e così via. Stendhal intorno al 1830 tentò di reagire all'autobiografia riportando il discorso narrativo al proprio tempo. Nievo e più tardi Tolstoj verso il rapporto indiviso società e riproposizione gli elementi di un l'umano che nonostante tutto erano già nel modello di partenza.

Altro motivo è il senso dell'avventura umana nella lotta incerta fra vecchio e nuovo fra inquietudini personali e grandi trasformazioni storiche. Nievo riportando il discorso narrativo al proprio tempo. Nievo e più tardi Tolstoj verso il rapporto indiviso società e riproposizione gli elementi di un l'umano che nonostante tutto erano già nel modello di partenza.

Ma persino in molti aspetti particolari del romanzo in esame i legami e le analogie sono da ricercare nella narrativa europea. Si è ad esempio che il personaggio «p'u ardito» è la Pisana che è pure l'unico personaggio femminile della letteratura italiana. Ma nel suo misto di nobiltà e di fedeltà e di finezza e di sacrificio il carattere di lei è visibilmente riciclato sulla Manon di Prévost. Non lo diciamo affatto per diminuire il pregio di una «creazione» artistica. Tuttavia si tratta di un modello più volte ripreso nella narrativa con la sua carica di conflitti interni. E di acquisizione del ruolo di «protagonista» che nelle condizioni sociali e nella cultura del nostro paese non poteva avere ancora se non di riflesso o come fatto imitato a un libro o a pochi libri.

Ma fra le altre espressioni manichee che si esauriscono nel giro delle loro avventure la Pisana si stacca dal quadro generale per un aspetto che non si trova neppure nei romanzi di Stendhal o di Tolstoj. La Pisana appare in lotta in prima persona contro le forze del tempo compresa quella di gran parte innovatrice e «radicale» ma ancora sentimentale e religiosa del suo amico Carlino. Di qui l'insoddisfazione la negazione totale di qui anche la morte della solidarietà attiva la consapevolezza di essere come forza rivoluzionaria fuori dal tempo. È una figura che si stacca su un panorama di rovine di sconfitte e di scomodamenti più o meno utili più o meno tristi. Forse proprio per questo si sovrappone all'intero romanzo e vi rimane così attuale.

Michele Rago



Una «scuola di trattamento» a Napoli. In questi «asili» (diciamo così) privati, migliaia di genitori napoletani che vanno a lavorare sono ancora costretti a lasciare i loro figli

## NESSUNA NE E' ENTRATA IN FUNZIONE CON IL 1° OTTOBRE È ANCORA IN ALTO MARE LA SCUOLA MATERNA STATALE

Saranno tagliate fuori le località depresse o in via di rapida urbanizzazione - Situazione drammatica - A gonfie vele le scuole private

Siamo stati purtroppo felici i profeti quando mesi or sono abbiamo dichiarato che al 1° ottobre nessuna scuola materna statale sarebbe entrata in funzione come invece prescrive l'art. 29 della legge istitutiva n. 441.

Tutto è ancora in alto mare. Non hanno ancora terminato i lavori le due commissioni di esperti incaricate di redigere gli orientamenti educativi e il regolamento di esecuzione. Non è concluso lo spoglio delle domande presentate dall'aprile scorso dai comuni che pur nella carenza generale dell'edilizia scolastica hanno compiuto lo sforzo di reperire i locali da destinare alla scuola statale per l'infanzia. I comuni poi (a cui per il primo anno di attuazione 1978/79 la legge ha addossato anche l'onere della edilizia per la scuola materna statale) si vedono decurtare dai prefetti proprio le spese relative per un chiaro piano politico di sofferocamento della scuola materna statale nel suo stesso nascere.

Inoltre non si è ancora proceduto all'acquisto della dotazione, né sono state esplesate le nomine delle future insegnanti e assistenti: non tanto meno ovviamente si sono iniziate le iscrizioni dei bambini poiché si ignora dove le nuove scuole sorgono.

Un magro conforto. Il governo democristiano non si è turbato alle notizie che i genitori quest'anno in alcune città hanno trascorso oltre 48 ore davanti la porta di una scuola materna non statale per assicurare un posto ai loro bambini. Il governo ha preferito dedicare pochi e preziosi mesi estivi alla imminente distribuzione dei generosi e anticonsumistici contributi dello Stato alle scuole materne private che sono le pupille della Democrazia Cristiana. Con Maria Badaloni sotto segretario alla Pci ha creduto di confortare i genitori dichiarando che la scuola materna statale entrerà in funzione non prima del 18 novembre dove come è quando esattamente non si sa.

Con ro circa 7000 sezioni richieste dai comuni il ministero ne istituirà circa 3000.

In un imprecisato periodo investendo per essa gli stanziamenti di ben sei anni di bilancio accantonati dal 1962 ad oggi. Poiché la legge n. 444 prevede stanziamenti solo fino al 1970 è lecito prevedere che con gli esigui fondi annuali del 1969 e 1970 in ventisei sole poche centinaia di sezioni si potranno aggiungere alle 3000 annunciate.

Improntitudine della D.C. Improntitudine governativa che si considera che il ministro non ha approntato ancora nulla per l'edilizia né il reperimento delle aree né la elaborazione dei progetti. Solo bene la legge stabilisce che a partire dal 1969 l'edilizia della scuola materna statale sarà a carico dello Stato. In Italia in cui mancano circa tre milioni di posti annuali nelle scuole dell'obbligo e se condanne nessuno è così in grado da credere che entro un anno qualche nuovo edificio statale per la scuola per l'infanzia sarà pronto.

Si arriverà così al 1970 con una scarsissima rete di scuole materne statali che resteranno tutte sistemate nei locali provvisori forniti oggi dai comuni. E contro lo spirito della legge che prevede la precedenza alle località depresse o in via di rapida urbanizzazione saranno totalmente tagliati fuori proprio i comuni più poveri che quest'anno non hanno potuto presentare la domanda di istituzione di scuole materne statali poiché non dispongono neppure di un'aula libera per istituirla una sola sezione.

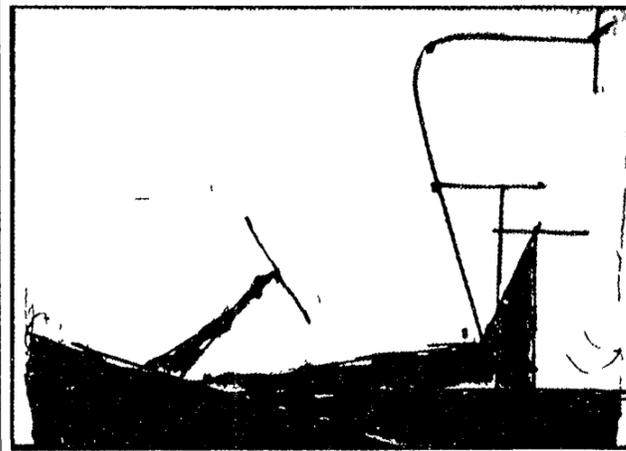
Sono questi i risultati drammatici della tardiva e inadeguata legge sulla scuola materna statale voluta dal centro sinistra da una parte interrotti da provvedimenti di emergenza temporanei e generosissimi alla scuola privata dal'altra da deplorevoli rinvii e di interesse per la scuola materna statale.

Del resto sono pure le speranze di molte giovani che nella prospettiva dell'istituzione della nuova scuola materna statale hanno speso tempo e denaro per ottenere una pessima preparazione nelle scuole magistrali private quasi tutti funzionali che negli ultimi anni il governo ha autorizzato. E di ieri ancora per citare un esempio fra molti l'apertura a Rimini di un corso biennale per «maestre d'asilo» da parte delle Suore Stimmatine in cui si impartiscono lezioni solo al sabato o alla domenica al prezzo di L. 100.000.

Di fronte ad una realtà così grave il nostro Partito sta ferma il suo impegno di operare sul piano legislativo e fra i cittadini per respingere la beffa della maggioranza nei confronti di centinaia di migliaia di bambini senza scuola e per realizzare seriamente un servizio pubblico e nazionale di scuole moderne per l'infanzia di tipo da personale scelto e qualificato.

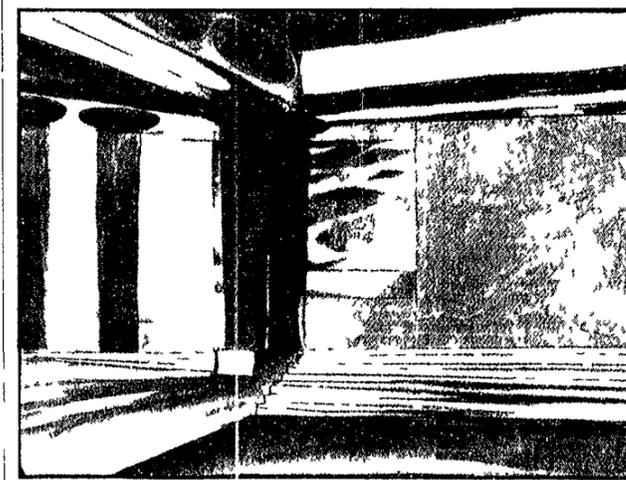
Giorgina Levi

### MOSTRA ANTOLOGICA DI OSVALDO LICINI



La Mostra Antologica di Osvaldo Licini comprendente circa 160 opere verrà inaugurata verso la metà di questo mese nelle sale della Galleria d'Arte Moderna di Torino. L'esposizione che rimarrà aperta a tutto dicembre è curata nella scelta delle opere e nel catalogo che comprende circa 150 tavole in bianco e nero con 50 pagine di testo da Enzo Birolli e Aldo Passoni condotti dal Comitato promotore composto di Anna Maria Brizio, Luigi Carluccio, Luigi D'Amico, Luigi Malitè e Giuseppe Marchiori. Nella foto: Studio per «Notturno» (1940).

### FARULLI E L'«ULISSE»



La scenografia della nuova opera di Luigi Dallapiccola «Ulisse» rappresentata con grande successo alla «Deutsche Oper» di Berlino Ovest. È con è noto - del pittore fiorentino Ferruccio Farulli. Nella foto: un bozzetto di Farulli per «Ulisse» di Dallapiccola.

Manifestazioni promosse dal PCI  
Per il diritto allo studio contro l'autoritarismo  
Nel quadro della campagna per il diritto allo studio contro l'autoritarismo e la repressione nella scuola per lo sviluppo della lotta unitaria degli operai e degli studenti una serie di manifestazioni si svolgono in tutta Italia per iniziativa del partito oggi domani e nei prossimi giorni.  
Il compagno OCCHETTO della Direzione del partito parlerà oggi pomeriggio a Milano.  
Ecco alcune delle altre manifestazioni:  
OGGI  
CIVITAVECCHIA Giovanni Berlinguer  
PRATO Marino Raichic  
VENEZIA (comit. region.) Giuseppe Chiarante DOMANI  
ROMA Aldo Natoli  
CATANIA Giovanni Berlinguer  
LUNEDI  
CARRARA Marino Raichic  
MARTEDI  
TARANTO Giuseppe Chiarante  
MERCOLEDI  
ASTI Rossana Rossanda

LA COLONNA DELL'INA  
**L'AVVENIRE DEI FIGLI: PROBLEMA RISOLTO DALL'ASSICURAZIONE VITA**

Questo articolo interessa i genitori tutti i genitori, «che sono» a che saranno. Problema grosso per i genitori - chi non lo sa? - è l'avvenire dei figli. Crescono e si avvicinano al traguardo del 1820 anni all'età cioè, in cui essi dovranno intraprendere gli studi universitari, o inserirsi decisamente in una attività lavorativa e cominciare a pensare di staccarsi dalla famiglia originaria e costituire una propria famiglia. Proprio in questa fase il problema sempre presente è più avvertito dai genitori e dai figli.

Non sono molte le famiglie per le quali il problema non è rilevante in quanto dispongono di mezzi economici sufficienti per provvedere adeguatamente.

Per la maggior parte dei padri di famiglia invece il problema si pone in tutta la sua gravità ed è tanto più sentito quanto più è forte l'affetto verso i figli. Ma il più delle volte o non è possibile trovare la soluzione oppure la si può trovare soltanto a prezzo di gravissimi sacrifici.

Invece la soluzione del problema è per tutti i genitori a portata di mano: l'assicurazione sulla vita. Occorre solo pensarci in tempo e necessario provvedere oggi stesso quando i figli sono ancora piccoli.

La particolare forma di assicurazione vita che fa al caso vostro è detta «assicurazione a termine fisso» alla scadenza da voi stessi stabilita con assoluta certezza, anche indipendentemente dalla vostra esistenza in vita, vostro figlio (o vostra figlia) disporrà della somma che gli avrete voluto destinare.

Ci spieghiamo meglio con un esempio pratico. Un padre di 28 anni che vuole garantire al figlio o alla figlia (che oggi compie un anno) la somma di 2 milioni o 500 mila lire per quando avrà raggiunto l'età di 19 anni può farlo con un'assicurazione sulla propria vita nella predetta forma «a termine fisso» impegnandosi a versare per un periodo massimo di 18 anni non più di 10.000 lire al mese. La somma assicurata sarà pagata in ogni eventualità mentre cesserebbe l'obbligo del versamento delle restanti rate dovute dall'assicurato se questi venisse meno durante quel periodo.

Con meditata convinzione possiamo dirvi che non esistono altri mezzi atti a risolvere il problema dell'avvenire dei figli con altrettanta sicurezza, praticità, convenienza e semplicità.

A tutti voi genitori che avete a cuore l'avvenire dei vostri figli diciamo perciò pensateci per tempo e assicuratevi.

Senza impegno chiedete informazioni alle Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni oppure inviateci l'unico tagliando incollato su cartolina postale avrete tutte le notizie desiderate.

PREVEDE BENE CHI SI ASSICURA **ISPA**

Nome ..... Spett. ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI  
Cognome .....  
Via ..... Via Sallustiana 51  
Cod. e Città ..... 00100 ROMA  
Prov. ....  
L'ISPA/70

La ORBIS ufficio turistico polacco e la LOT linee aeree polacche in collaborazione con la CIT-ITALTURIST hanno organizzato in data 2 ottobre 1968 un viaggio promozionale in Polonia per gli operatori aziendali CRAL con un aereo ILYUSHIN/18

ENTE AUTONOMO FIERE DI BOLOGNA  
In collaborazione con ASSOCIAZIONE ITALIANA PREFABBRICAZIONE PER L'EDILIZIA INDUSTRIALIZZATA A.I.P.

**SAIE**  
SALONE INTERNAZIONALE DELL'INDUSTRIALIZZAZIONE EDILIZIA  
BOLOGNA  
5-13 OTTOBRE 1968

EDILIZIA INDUSTRIALIZZATA ■ SISTEMI DI PREFABBRICAZIONE ■ MACCHINE E MACCHINARI PER CANTIERI ■ MATERIALI DA COSTRUZIONE ■ MATERIALI E MANUFATTI PER FINITURE ■ SERRAMENTI E MANUFATTI AFFINI ■ PRODOTTI CERAMICI PER EDILIZIA ■ APPARECCHIATURE ED IMPIANTI TECNICI

PER INFORMAZIONI ENTE FIERE - SAIE  
VIA CIAMICIAN 4 - 40127 BOLOGNA - TEL. 51 62 45

Le Aeree ITAVIA concederanno particolari agevolazioni

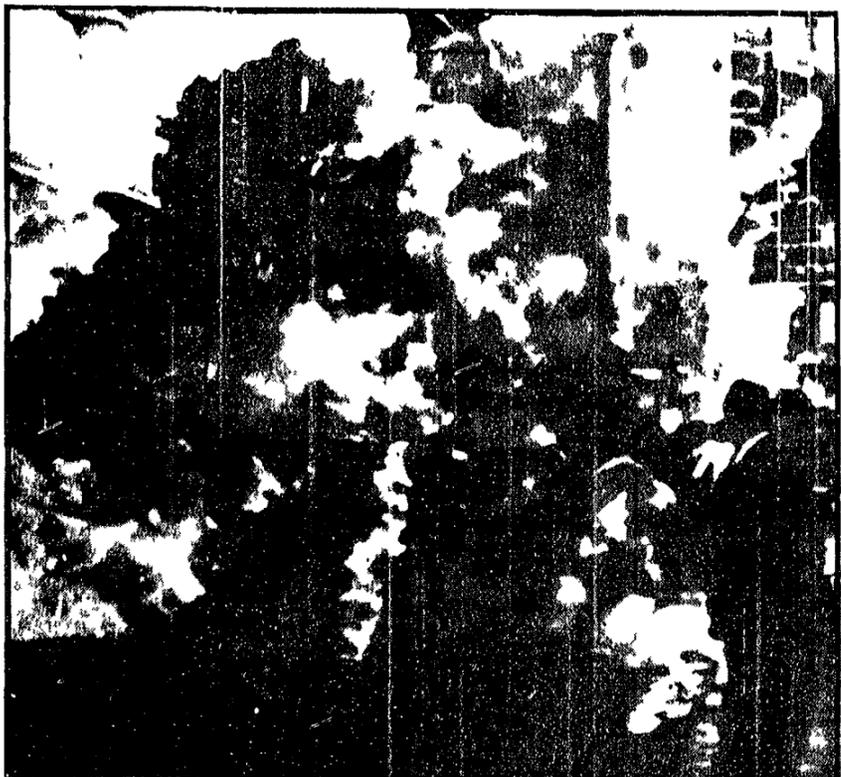
**ORARIO NUOVO GRUPPI**  
ORARIO GENERALE

**La prima biblioteca prefabbricata**

La situazione delle biblioteche in Italia continua ad essere pressoché fallimentare soprattutto per i comuni di cui non sono ancora sprovvisti. Malgrado le discussioni e gli esperimenti di questi anni, le strutture burocratiche e amministrative continuano a rimanere la soluzione di un problema sempre più assillante che costruisce il paese al sottosviluppato culturale e spirituale che anche alle carenze della scuola. Le statistiche e i vari rilievi compiuti da una commissione di studio che ha pubblicato la prima collana di una narrativa ottocentesca che si apre col romanzo

quella biblioteca pilota intitolata a Luigi Einaudi che è proseguita la sua attività con pieno successo si è posto a rompere il ghiaccio in un piccolo Comune della provincia di Torino. Detenuto che ha varato un corso di azione per la costruzione della prima biblioteca prefabbricata che si propone come un modello di riferimento per il problema di sviluppo culturale e spirituale del paese. Il progetto è stato elaborato dal professor Vito C. Altieri e il lavoro è stato affidato al professor Michele Rago. Il lavoro è stato affidato al professor Vito C. Altieri e il lavoro è stato affidato al professor Michele Rago.





LIMA — Una drammatica immagine della brutale repressione dell'esercito peruviano contro le dimostrazioni studentesche una delle piazze di Lima avvolta nelle nuvole del gas lacrimogeno, lanciati contro i manifestanti

Dopo il fulmineo colpo di Stato contro Belaunde

# Cresce nel Perù la tensione contro la dittatura militare

Costituito il nuovo governo: è tutto composto di ufficiali - Voci su un imminente sciopero generale a Lima - Gli studenti alla testa del movimento contro il «golpe»

LIMA 4. Il fulmineo colpo di Stato militare che ha portato al esilio del Presidente Belaunde Terry e al potere il generale Juan Velasco Alvarado, oggi aspramente criticato dalla stampa peruviana la quale contrariamente alle emissioni radiofoniche immettamente bloccate dai «golpisti» è uscita regolarmente. Il giornale dell'«Apra» il partito che con la Dc condivideva la direzione politica del paese è uscito addirittura in edizione straordinaria per chiedere l'estromissione degli autori del colpo di Stato. In ultima pagina il giornale pubblica una fotografia di carri armati con la scritta «Niente carri armati in Perù».

Le voci di un prossimo sciopero generale sono sempre più insistenti. Già ieri sera gli studenti avevano dato vita a una serie di manifestazioni che erano state stroncate dall'esercito. Un numero ancora impressionato di giovani — due o secondo altre informazioni — sono rimasti uccisi negli scontri. Per oggi gli studenti di Lima hanno progettato una solenne dimostrazione contro gli autori del colpo di Stato e contro i metodi brutali con i quali è stata repressa la manifestazione di ieri. Secondo il programma gli universitari dovrebbero dar vita a un corteo funebre con il cadavere di un loro collega ucciso ieri che dovrebbe attraversare le vie principali della capitale. Al momento in cui scriviamo, è chiaramente percepibile un aumento della tensione nelle città non vi sono ancora manifestazioni di nessun tipo.

Dal canto loro i militari che fanno capo a Velasco Alvarado hanno già costituito il nuovo governo. È composto di militari. Primo ministro e ministro della guerra è il generale Ernesto Murga Sanchez gli altri tre ministri sono stati distribuiti fra alti ufficiali dell'esercito della marina e dell'aeronautica. Il governo ha immediatamente diffuso alcuni comunicati di tono intransigente nei riguardi degli studenti per dissuaderli dall'organizzare manifestazioni.

Ogni dubbio sull'intenzione dei militari di restare al potere è stato fugato dalla costituzione del governo. Per ottenere l'appoggio della marina e dell'aeronautica che ieri sembra non abbiano partecipato al colpo di Stato. Velasco Alvarado che è il presidente del Perù ha concesso ad ufficiali di queste armi importanti incarichi nel governo.

Intanto i membri del governo spodestato che vivevano presentando giuramento nelle mani di Belaunde dopo la crisi ministeriale 14 ore prima del colpo sono tornati agli arresti domiciliari.

Anche la Bolivia come ieri l'Argentina ha concesso asilo politico al deposto Belaunde il quale si trova oggi ancora a Buenos Aires ma sembra intenzionato a raggiungere La Paz.



## BRASILE

# Complotto per sopprimere i capi dell'opposizione

All'origine del complotto i generali dell'aeronautica — A San Paolo la polizia attacca gli studenti uno dei quali rimane ucciso

BRASILIA 4. La polizia ha attaccato a San Paolo gli studenti della Università e quelli della scuola media McKenzie. Uno dei giovani è stato ucciso ma le fonti governative sostengono che ciò sarebbe avvenuto prima dello scontro con la polizia durante una battaglia fra i due gruppi studenteschi. Questa versione non sembra sostenibile perché in realtà i due gruppi dopo vivaci discussioni si sono fusi in uno solo e hanno dato vita a una vivace manifestazione con un corteo per le strade del centro al grido di «Abbasso la dittatura» o «Costa torna a casa!». La manifestazione è stata occasione dal fatto che appunto il presidente Costa e Silva si trovava a San Paolo.

D'altra parte a Rio de Janeiro dove si è recito successivamente Costa e Silva è stato raggiunto da un gruppo di parlamentari che lo hanno messo al corrente dell'esistenza di un complotto inteso a rafforzare in sostanza la dittatura dei militari. Brasil, da ultimo, è a destra l'asse del governo in cui, Costa e Silva egli stesso un generale rappresentativo in sostegno al potere della giunta militare. Il complotto avrebbe il fine di liquidare e anche sopprimere fisicamente i capi dell'opposizione parlamentare ed extraparlamentare, cioè Carlo Lacerda, gli ex ministri Kubitschek e Quadros e i dirigenti del movimento studentesco.

La posizione di Costa e Silva appare difficile. Da un lato i suoi tentativi di collegarsi a gruppi e forze civili e costituzionali si scontrano nella legittima diffidenza di queste forze come è emerso appunto a San Paolo dove il cardinale vescovo Angelo Rossi — sensibile agli orientamenti democratici di molti cattolici — ha come è noto rifiutato i loro uffici. Il presidente gli offriva dall'altro lato i generali oltremontani — in particolare quelli dell'aeronautica che sarebbero gli inviati del complotto contro l'opposizione — premono sul presidente per rendere più duce la dittatura militare.

In questa situazione si allargano le agitazioni sindacali. In tutto il Brasile si sono costituiti comitati di lotta. In Minas Gerais ventimila metallurgici sono scesi in sciopero per sostenere la richiesta di aumento salariale nella misura del 50 per cento. Anche a San Paolo i metallurgici che chiedono aumenti del 52 per cento si preparano allo sciopero. Inoltre a Rio de Janeiro gli impiegati di banca hanno dichiarato uno sciopero di 48 ore.

Al Salone dell'Auto di Parigi

# De Gaulle vede Agnelli ma tace sulla Citroen

Sibillino invito a Michelin protagonista dell'affare con la FIAT: «Dobbiamo vederci» - Si parla di una fusione Citroen Renault ma se ne temono le conseguenze



PARIGI — L'incontro fra Agnelli e De Gaulle, al Salone dell'Auto in pubblico il generale e l'esperto della FIAT si sono scambiati solo qualche convenevole

Dal nostro corrispondente

PARIGI 4. Ciomoso incontro o pubblico stamattina al Salone dell'automobile di Parigi tra il generale De Gaulle e François Michelin gran «patron» dell'omonima fabbrica di pneumatici proprietario del 56% delle azioni Citroen e principale attore dell'operazione finanziaria che dovrebbe far passare una parte cospicua di queste azioni nel portafoglio FIAT.

Dopo aver ascoltato l'illustrazione delle principali iniziative della Citroen Michelin il generale De Gaulle ha bruscamente domandato: «Vedo che vi sono molti cambiamenti».

«E Michelin?», abbiamo molto caro al fuorviante. «Tutto sarà sistemato come è necessario perché è necessario — ha replicato in modo sibillino — il generale — spero che sia chiaro quello che voglio dire».

«Sono a vostra disposizione signor presidente» ha aggiunto l'uomo della gomma.

E De Gaulle, «riguardo conto» «Desidero vedervi dopo una vostra visita al primo ministro». Queste rapide battute hanno fatto in breve il giro del 57° lone e di tutti gli ambienti industriali e finanziari parigini. Indirettamente è stato cominciato da qualcuno De Gaulle ha smentito il presidente della Fiat Giovanni Agnelli che proprio due giorni fa sull'«Equipe» — come il nostro giornale ha riferito — aveva definito prive di fondamento le notizie di uno scambio di partecipazioni tra Michelin, Fiat e Pirelli. Infatti se Pirelli non è nel giro e la cosa è del tutto secondaria la conversazione tra De Gaulle e Michelin ha comunque confermato che il «matrimonio» Fiat-Citroen comporterebbe se approvato una vasta operazione finanziaria Michelin Agnelli.

A questo proposito il «Pigra» di questa mattina afferma che il governo non avrebbe fatto abbandonare l'idea di dare una «soluzione francese» all'affare Citroen. «ha consultato la società Renault Peugeot per sapere se accetterebbe di «recuperare» la Citroen. La risposta sarebbe stata positiva sotto il servizio di vedere l'esperto alcuni nodi giuridici e finanziari dell'operazione. In pratica la società Renault Peugeot conserverebbe la propria attuale struttura e assumerebbe la gestione della Citroen come filiale. Al proprietario della mix garanzia delle azioni di Citroen parteciperebbe «alla pari» con Renault Peugeot alla gestione dell'azienda.

Tuttavia è chiaro che il governo francese non ha ancora preso una decisione in merito ed ha esaminato questa soluzione come una delle possibili. Dall'altro canto non ci si risonde a Parigi che un impedimento del matrimonio franco italiano potrebbe spingere la Fiat ad associarsi alla tedesca Volkswagen e a dar vita in tal modo ad una alleanza molto più pericolosa per l'industria automobilistica francese.

I militari, CCI delle quattro officine Citroen di Parigi hanno invitato oggi tutti i lavoratori della fabbrica a sviluppare la loro azione in appoggio alla soluzione proposta dalla CCI al governo cioè la nazionalizzazione della Citroen.

Ritornando alla visita di De Gaulle al Salone dell'automobile

La notizia che il generale si è inteso con Agnelli e Michelin è un fatto che ha suscitato un certo interesse.

«Dobbiamo vederci» - Si parla di una fusione Citroen Renault ma se ne temono le conseguenze

Augusto Pancaldi

Blackpool

Solenne

«avvertimento»

per Wilson

Dal nostro inviato

BLACKPOOL 4. Nel suo intervento conclusivo al congresso del partito laburista Wilson ha ribadito oggi il tema dell'unità alla periferia. Ha tuttavia fatto seguire una volta minaccia contro i lavoratori ed i sindacati che con la loro legittima azione rivendicativa «pregiudicassero» — come egli ha detto — la ripresa economica nazionale. Secondo il primo ministro e mette in guardia il partito laburista da eccezione del laburismo stesso il nostro partito non permetterà facilmente quelle azioni che possono mettere a repentaglio i suoi fini.

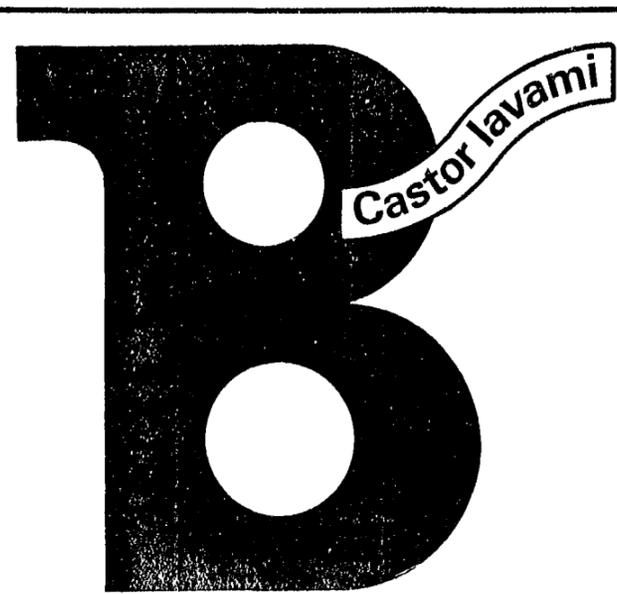
Il brusco ammonimento è rivolto alla lotta operaia agli scioperi che le disposizioni contrattive della politica dei codici governativi hanno in mano cercato di mettere sotto controllo negli ultimi tre anni. La confederazione metilmeccanica (AMU) ha indetto per il 21 ottobre lo sciopero nazionale del settore (oltre tre milioni di lavoratori). La nuova di forza alla quale Wilson vorrebbe in qualche modo sottrarre prendendola con una offensiva promulgata da cui si mescola il vincolo di lealtà politica all'interesse generale» del paese.

La mozione approvata stamane nella seduta finale del congresso su condiziona tuttavia a «fiduciosi» nel governo al mantenimento dei suoi orientamenti economici. Wilson stesso è stato costretto a riconoscere l'entità dell'opposizione maturata contro la sua politica all'interno del partito. Il governo è rimasto sulla difensiva per tutti la durata del congresso. Dopo il clamoroso rifiuto della legge sui redditi lunedì la polemica è continuata su tutti i successivi argomenti in discussione il manifesto programmatico la struttura organizzativa del partito il rapporto fra questo e il governo i primi socialisti.

L'assemblea ha poi dato battaglia aperta al tentativo di rilancio del ruolo della NATO. Nell'ultima sessione della seduta di ieri (quando si è decisa che il governo fosse tenuto a rafforzare il dibattito sulla difesa) si è avvertito un certo colpo di mano contro l'Esecutivo con 463.000 voti di maggioranza veniva infatti approvata una mozione in cui si respinge ogni compromesso col trattato Smith e si richiama il principio della maggioranza agli istruiti primi della concessione della indipendenza alla ex colonia.

Il governo ha dunque registrato un sconfitta dopo l'altra. Wilson ha dovuto cedere atto di aver ricevuto un solenne avvertimento. L'ultima mozione è stata approvata con il voto di 463.000 voti di maggioranza.

Leo Vestri



# PRIMA SMACCHIA E POI LAVA

La nuova lavatrice Bio-supermatic Special

## LA LAVATRICE A CICLO BIOLOGICO AUTOMATICO

Ecco la lavatrice che risolve tutti i problemi del bucato. È la lavatrice più nuova e più unica perché al lavaggio aggiunge anche la smacchiatura automatica dei tessuti; perciò non è soltanto una superautomatica, ma è una Bio-Supermatic. Grazie al ciclo «Biosmacchia» provvede prima a cancellare biologicamente tutte le macchie e poi, automaticamente, senza fermarsi e senza richiedere manovre particolari, esegue il lavaggio, i risciacqui e la centrifugazione. Ha 14 programmi che vi consentono di lavare i tessuti più diversi, compresi i «lava e indossa» e i «non stiro». Le sue prestazioni sono completate dal Deterfimer (un dispositivo esclusivo Castor per il perfetto sfruttamento del detersivo), dall'Economizzatore (per i piccoli bucati) e dalla vaschetta Final (la terza vaschetta per il «tocco finale» al bucato).

Chiedete le nuove lavatrici della serie Castor «Biosmacchia»: Bio-Supermatic Special 10098 RIVOLI (Torino) Bio-Supermatic 550 B Bio-Supermatic 530 B Tre modelli da L. 105.000 in su



# Il Mediterraneo e i blocchi

LA POLITICA mediterranea dei governi italiani, che è stata sempre indegna o sprovvista, è notevolmente peggiorata con il governo Leone — come ha dimostrato il piatto intervento di Medici nel dibattito sul Medio Oriente, aperto dalla interpellanza comunista — e allontana la soluzione del problema di fondo, che è quello di contribuire attivamente a far maturare un accordo per la soluzione della crisi arabo-israeliana, nel quadro di una politica di pace e di distensione. Al contrario, gli ulteriori impegni atlantici assunti (decisione a una « forza navale » speciale, tacita accettazione del Comando navale del Mediterraneo a Napoli) rendono problematico e oscuro il futuro di questa area decisiva per l'Italia.

Per comprendere come la politica del governo Leone-Medici si caratterizzi in senso peggiorativo, val la pena di ricordare le due fasi antecedenti. Dal dopoguerra fino agli anni '60, i governi italiani si sono caratterizzati per un'assenza totale nel Mediterraneo e una sostanziale subordinazione alle grandi potenze anglosassoni che dominavano con le « Sefte sferle » il mercato petrolifero, e per la inerzia complice davanti alle guerre delle potenze colonialiste anglo-francesi contro i paesi che si battevano per l'indipendenza nel Nord Africa, nel Medio e vicino Oriente. E' questo il periodo in cui l'America, che non aveva mai avuto spazio nel Mediterraneo, comincia a penetrarvi, servendosi come punto d'appoggio dell'Italia (oltre che della Grecia e della Turchia) che acquista così nel Piatto Atlantico una funzione sempre meno marginale.

La seconda fase — che possiamo situare attorno agli anni '60 — ha visto un timido tentativo italiano di inserirsi nel gioco delle grandi potenze, aprendo qualche breccia nel muro dei loro interessi economici, e ha definito con la politica dell'ENI, che ha modificato a favore dei paesi arabi alcuni dei contratti jugoslavi degli imperialisti. Grazie a questa azione, l'Italia comincia a conquistarsi qualche simpatia nel mondo arabo e guadagna un ruolo modestamente positivo nel bacino del Mediterraneo. La più evidente manifestazione di questa linea si è avuta alla vigilia della guerra arabo-israeliana, allorché il governo, per iniziativa di Fanfani, rifiutò di partecipare alla progettata forza navale multilaterale che avrebbe dovuto forzare il blocco dello stretto di Tiran. Ma questo atto è stato anche quello conclusivo della politica mediterranea italiana. Nella terza fase, quella attuale, si è venuta nuovamente, anche se gradualmente, affermando una subordinazione totale agli interessi strategici degli Stati Uniti nel Mediterraneo. Il conflitto arabo-israeliano e la presenza di navi da guerra sovietiche nel Mediterraneo sono stati l'occasione e il pretesto per ancorare sempre di più, politicamente e militarmente, il no-

# Con un documento sui rapporti tra i due partiti e i due Stati

## Conclusi a Mosca i colloqui tra i sovietici e i cecoslovacchi

Il comunicato sottoscritto dalle due delegazioni contiene norme per il funzionamento dello stato cecoslovacco — La permanenza di contingenti di truppe sarà regolata da un trattato — Il ritiro graduale dei reparti di occupazione avverrà secondo i documenti di Mosca del 23-26 agosto

## A nord ovest di Hué

# Precipitati aereo ed elicottero USA

Ventiquattro morti fra i soldati americani — A Saigon il generale Dung Van Minh nominato « consigliere » di Van Thieu



SAIGON — Soldati americani a Dak To durante uno dei recenti attacchi del FNL alla base.

SAIGON, 4 ottobre. Un aereo e un elicottero americani sono precipitati al suolo e si sono incendiati in un campo situato a 15 chilometri a nord-ovest di Hué. Ventiquattro militari, compresi i due equipaggi, hanno perso la vita. La tesi ufficiale è che i due aeromobili si siano scontrati al momento del decollo. Non è tuttavia escluso che in realtà entrambi siano stati colpiti dall'artiglieria del FNL che non lascia praticamente passar giorno senza prendere di mira con i suoi razzi l'aeroporto americano.

Un altro elicottero è stato perso oggi dagli americani nel corso di violenti scontri in corso in una località a nord-ovest di Saigon. Nei combattimenti sono rimasti coinvolti soprattutto collaboratori del regime di Saigon che hanno subito 15 morti e 44 feriti.

A Saigon è stato intanto confermato ufficialmente il rientro, previsto per domani, del generale Dung Van Minh. Nato come il grosso della offensiva americana, il generale assumerà la carica di « consigliere » del presidente Guyen Van Thieu. Van Minh era stato l'uomo che per conto degli americani, nel 1963 aveva rovesciato il regime marionetta di Ngo Dinh Diem (successivamente giustiziato), ma poi era stato spedito in esilio dagli attuali reggitori di Saigon perché, si disse, troppo incline al « neutralismo ». Qualche osservatore vuol vedere nel rientro di Van Minh il preludio a una qualche svolta nella politica del regime fantoccio sud-vietnamita.

Un'interessante analisi dell'offensiva condotta dal FNL, negli ultimi due mesi nella regione di Tay Ninh è stata pubblicata oggi ad Hanoi dal quotidiano delle forze armate nord-vietnamite *Quan Doi*. Con tale offensiva afferma il giornale, è stata interrotta la cintura difensiva creata dal comando americano attorno a Saigon.

« Le forze armate popolari di liberazione — si legge nell'articolo, diffuso dall'agenzia francese AFP — hanno superato o hanno fatto precipitare in rotta le principali maglie della cintura di sicurezza e hanno fatto saltare il piano di difesa in profondità di Saigon. In questo dispendioso, continuo combattimento, ogni giorno in tre linee concentriche, la linea di difesa esterna ha perso una parte importante delle sue forze vive nel corso delle perdite complessive quotidiane (pari fra media a 2.000 morti, feriti e prigionieri tra gli americani e i loro fantocci) subito nel Sud Vietnam. E' chiaro che la cintura di difesa di Saigon ha subito una violenta pressione che l'ha smantellata ».

La seconda e conclusiva tratta del rapporto è una strategia americana che consiste nel « tenere » soltanto le città e le basi principali, « immobilizza il grosso delle forze americane e dei fantocci ».

« Nella linea esterna di Jsa della regione di Tay Ninh sottolinea l'autore dell'articolo sono stati impiegati oltre cento battaglioni che sono praticamente assediati. Evi si sono ridotti ad aspettare ansiosamente l'attacco, mentre le forze armate popolari di liberazione possono scegliere l'ora ed il luogo dell'offensiva. In realtà gli Stati Uniti sono incapaci di trovare una strategia che risponda alla situazione e agli obiettivi politici che essi si sono fissati nella loro guerra di aggressione ».

### Dalla nostra redazione

MOSCA, 4. I colloqui tra le delegazioni sovietica e cecoslovacca, iniziatisi ieri a Mosca, si sono conclusi questa sera. E' stato emesso un comunicato ufficiale che, dopo aver elencato la composizione delle due delegazioni (quella sovietica era composta dai compagni Breznev, Kossighin e Podgorny; quella cecoslovacca dai compagni Dubcek, Cernek e Husak) dichiara:

« Le parti hanno esaminato i problemi dello sviluppo dei rapporti tra URSS e Cecoslovacchia. In particolare, attenzione è stata dedicata agli accordi e alle misure che le delegazioni dell'URSS e della Cecoslovacchia, muovendo dai principi sanciti nei documenti conclusivi degli scontri di Cerna Nad Tisou e della conferenza di Bratislava, elaborarono a Mosca il 23-26 agosto del corrente anno. E' stato nuovamente confermato che queste misure sono la base per il conseguimento della normalizzazione della vita politica e sociale della RSC, per lo sviluppo di rapporti amichevoli della Cecoslovacchia con l'Unione Sovietica e gli altri paesi della comunità socialista ».

La delegazione cecoslovacca ha informato la delegazione del CC del PCUS sulle misure per assicurare l'attuazione dell'accordo di Mosca. Essi intensificheranno gli sforzi per elevare il ruolo dirigente del partito comunista, rafforzando la lotta contro le forze antisocialiste, prendendo tutte le misure necessarie per far sì che i mezzi di informazione di massa siano interamente posti al servizio del socialismo, rafforzando gli organi di partito e di Stato con persone che stiano fermamente sulle posizioni del marxismo-leninismo, dell'internazionalismo proletario ».

La delegazione del CC del PCUS ha riconfermato di essere pronta a fornire ai compagni cecoslovacchi tutto l'aiuto possibile per la realizzazione dei loro piani miranti alla normalizzazione della situazione nel paese e nel partito nello spirito dell'accordo di Mosca.

Durante i colloqui è pure stato esaminato il problema della permanenza delle truppe alleate in territorio cecoslovacco. Le parti hanno concordato che i governi esamineranno e firmeranno un trattato sulla dislocazione temporanea delle truppe alleate in Cecoslovacchia. Il ritiro graduale delle restanti truppe verrà effettuato conformemente ai documenti dei colloqui di Mosca del 23-26 agosto del corrente anno.

« Le delegazioni dell'Unione Sovietica e della Cecoslovacchia hanno esaminato i compiti del consolidamento della fratellanza alleanza e della ininterrotta amicizia tra i popoli dei due paesi, dello sviluppo tra loro di una multilaterale e fruttuosa cooperazione in campo economico, politico e culturale e in altri settori ed anche del rafforzamento dei rapporti tra le loro città e le regioni che hanno tradizionali legami di amicizia ».

« Sono pure stati esaminati gli importanti problemi che concernono l'assicurazione della pace internazionale e della sicurezza. Le parti hanno confermato la loro decisione di seguire inflessibilmente il corso di politica estera comunemente elaborato nell'interesse del rafforzamento della comunità socialista e per il successo della lotta contro le potenze imperialistiche. Le delegazioni ritengono a questo proposito compito di primaria importanza l'attuazione di misure per la creazione di una sicura barriera sulla via delle aspirazioni, che si rafforzano sempre più, delle forze militariste della Germania occidentale, per farne un aiuto efficace al popolo del Vietnam in lotta per il liberamento delle forze dell'aggressione imperialistica nella regione del Medio Oriente ».

« I colloqui si sono svolti in un clima di compagni, di fattiva collaborazione e franchezza ».

La delegazione del CC del PCU è poi partita in volo per far rientro in patria. La delegazione è stata accompagnata all'aeroporto di Vnukovo dal segretario generale del CC del PCUS Breznev, dal presidente del Consiglio dei ministri Kossighin e dal presidente del Soviet supremo Podgorny.

A salutare la delegazione cecoslovacca era pure l'ambasciatore cecoslovacco

### Dal nostro corrispondente

PRAGA, 4. Tutti i giornali hanno pubblicato oggi senza alcun commento la notizia dei colloqui conclusi tra la delegazione del PCC, guidata da Dubcek e i dirigenti sovietici. Fa eccezione lo stato quotidiano della gioventù *Minuta Fronta* che, in un colloquio ha detto una nota dal titolo: « A Mosca per la seconda volta ».

Il giornale ricorda che in questi ultimi tempi i massimi dirigenti cecoslovacchi sono venuti numerose volte nella capitale sovietica e sottolinea che due di queste visite rimarranno nella mente e nella coscienza dei cecoslovacchi: quella di sei settimane fa e quella attualmente in corso. La consapevolezza che il nostro popolo è unito — afferma il giornale — è stata al fianco dei nostri massimi dirigenti sarà di grande aiuto per tutti coloro che si trovano a Mosca ».

Il *Minuta Fronta* dà molta importanza alla missione in Praga del vicesegretario degli esteri sovietico Kuznetsov, che « senza dubbio ha permesso anche alla parte sovietica di avere una maggiore informazione sulla situazione in Cecoslovacchia ».

Parlando ai nuovi ufficiali dell'esercito popolare cecoslovacco il presidente Svoboda ha affermato oggi che la fratellanza socialista cecoslovacca vuole contribuire al rafforzamento della comunità dei paesi socialisti e che per questo continuerà a preparare un « setto » forte e politicamente evoluto. Questo esercito sarà un

### Discorso di Svoboda sulle minacce neonaziste

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 4. « Il nostro popolo è unito — afferma il giornale — è stata al fianco dei nostri massimi dirigenti sarà di grande aiuto per tutti coloro che si trovano a Mosca ».

Il *Minuta Fronta* dà molta importanza alla missione in Praga del vicesegretario degli esteri sovietico Kuznetsov, che « senza dubbio ha permesso anche alla parte sovietica di avere una maggiore informazione sulla situazione in Cecoslovacchia ».

Parlando ai nuovi ufficiali dell'esercito popolare cecoslovacco il presidente Svoboda ha affermato oggi che la fratellanza socialista cecoslovacca vuole contribuire al rafforzamento della comunità dei paesi socialisti e che per questo continuerà a preparare un « setto » forte e politicamente evoluto. Questo esercito sarà un

### Discorso di Svoboda sulle minacce neonaziste

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 4. « Il nostro popolo è unito — afferma il giornale — è stata al fianco dei nostri massimi dirigenti sarà di grande aiuto per tutti coloro che si trovano a Mosca ».

Il *Minuta Fronta* dà molta importanza alla missione in Praga del vicesegretario degli esteri sovietico Kuznetsov, che « senza dubbio ha permesso anche alla parte sovietica di avere una maggiore informazione sulla situazione in Cecoslovacchia ».

Parlando ai nuovi ufficiali dell'esercito popolare cecoslovacco il presidente Svoboda ha affermato oggi che la fratellanza socialista cecoslovacca vuole contribuire al rafforzamento della comunità dei paesi socialisti e che per questo continuerà a preparare un « setto » forte e politicamente evoluto. Questo esercito sarà un

## DALLA 1<sup>a</sup>

« Tre Culture da raffiche di mita. Su questo episodio illuminante sulla furia della repressione, il ministro degli esteri ha espresso all'ambasciatore messicano a Roma le rimproveranze del governo italiano ».

Intanto, le cinte dichiarazioni dell'ambasciatore Brundage all'unità « regolare » del giorno 12 ottobre, e l'imminenza del dibattito parlamentare, hanno provocato una serie di dichiarazioni di esponenti politici e di organizzazioni. Il deputato socialista Nevolet Quere ha definito « cinica e irresponsabile » la decisione del presidente del CIO sull'inizio dei giochi, come se si trattasse soltanto della « possibilità materiale di disputare le gare ». « Al punto in cui siamo le cose — ha detto il deputato del PSU — la condanna di Brundage non può non estendersi a chi si rende complice di questo veramente singolare eccessivo e quasi costoso del barone De Coubertin ».

Un altro deputato socialista, l'on. Luis Fortuna, ha dichiarato che « la violenta repressione dei mita studenteschi e libertari che ha fatto del Messico una terra di sangue, rende inammissibile l'inizio delle Olimpiadi ».

Nello stesso senso si sono espressi gli on. Oriundi del PSU e l'on. Ballester. La posizione dei repubblicani era esplicita e chiaramente irori dalla *Voce Repubblicana*: « a questo punto — scriveva il giornale — col sangue che annalava in ogni caso della CGII, che si è speso per i carri armati che saranno consegnati a chi non ha fatto un lavoro che debbano tenere ferme ».

Da parte sua, il compagno Laberlin del PSUIP ha affermato che « le Olimpiadi di Città del Messico sono un'occasione ».

Davide del governo italiano — ha detto il deputato del PSUIP — se non vuol diventare complice del governo messicano, è di agire subito per sospendere le Olimpiadi partecipando in ogni caso a partecipazioni italiane se le Olimpiadi fossero tenute a Città del Messico ».

La segreteria della CGII, ha inviato un telegramma al presidente del Consiglio italiano per chiedere un intervento del governo affinché si giunga, nelle sedi opportune, alla sospensione dei giochi olimpici. « Troppo evidenti — ha scritto il telegramma — sono i problemi politici e morali che lo svolgimento di giochi atletici che si ispirano a principi di pace, di fratellanza e di lealtà, porrebbe a ciascuna delle nazioni partecipanti, nel clima di terrore e brutalità instaurato dal governo messicano ».

Analogo passo è stato compiuto dalla CISL e dalla UIL.

Un'altra importante iniziativa è stata presa dalla segreteria della CGII, che si è rivolta alle tre maggiori centrali sindacali internazionali — FSI, CISL, CISC — chiedendone l'intervento presso i rispettivi sindacati nazionali per insistere a che le delegazioni nazionali e la sospensione delle Olimpiadi.

L'indignazione degli artisti italiani per il massacro di Città del Messico, si è espressa in un telegramma all'ambasciatore messicano dalla Federazione nazionale artisti, pittori e scultori aderente alla CGII.

La presidenza dell'Alleanza nazionale, costituita da una volta telegrafata all'ambasciatore messicano esprimendo « profonda protesta contro il regime autoritario di Carrillo e la sua solidarietà al movimento libertario messicano che insieme alla classe operaia e alle grandi masse contadine costituisce la comunità di lotta del popolo messicano ».

ORA LA QUESTIONE decisiva è di impedire che il Mediterraneo diventi un campo di battaglia per gli altri scacchiere prigioniero della logica dei blocchi. Per far ciò, occorre impostare una politica che, sollecitando lo sviluppo autonomo delle forze di sinistra nel Mediterraneo, nei paesi arabi come in Israele, sottragga questa area al gioco delle sfere di influenza. Così come per superare i blocchi in Europa occorre avviare un dialogo tra tutti i paesi interessati alla sicurezza del continente, allo stesso modo occorre — ecco ciò che Medici si è rifiutato di percepire in Parlamento, e *pour cause* — creare le condizioni perché tutte le forze impegnate alla sicurezza del Mediterraneo si aprano la cooperazione e l'intesa per il superamento dei blocchi, per trasformare il Mediterraneo in una zona priva di basi militari, abbozzando il quadro della sua neutralizzazione.

Su questa stessa strada sarà possibile anche un'intesa duratura tra arabi e israeliani, intesa che nella situazione concreta di oggi non può prescindere in alcun modo dall'abbandono dei territori occupati da Israele, e dal processo diplomatico che dovrà seguire per il riconoscimento di Israele.

Maria A. Macciocchi

## Secondo una denuncia di « Al Fatah »

# GAS ASFISSIANTI ISRAELIANI contro i patrioti arabi

Sarebbero stati impiegati mercoledì scorso in una zona a dieci chilometri a nord di Gerico - Un articolo di Heikal sull'attuale posizione degli Stati Uniti riguardo alla crisi mediorientale

IL CAIRO, 4. L'organizzazione della resistenza araba « Al Fatah » accusa oggi Tel Aviv di aver fatto uso di gas asfissianti mercoledì scorso fra soldati israeliani e patrioti arabi membri dell'organizzazione. « Al Fatah » precisa che i reparti israeliani sono ricorsi al gas in una zona montagnosa a una decina di chilometri a nord di Gerico. Essi — informa un comunicato dell'organizzazione — hanno usato alcuni elicotteri e paraucchi e mentre varie camere ovi si trovavano gruppi di patrioti sono stati fatti saltare in aria con l'esplosivo, in altre i paraucchi israeliani hanno gettato gas asfissianti per soffiare i guerrieri. In questa azione, conclude il comunicato, gli occupanti hanno impiegato anche mezzi corazzati e artiglieria. Le perdite di « Al Fatah » sono state di sei uomini.

Dal canto suo, il Fronte di liberazione della Palestina (PLO) ha emesso un comunicato nel quale si afferma che sono reparti, in una serie di scontri con soldati israeliani, avvenuti tra martedì e mercoledì nella fascia di Gaza, hanno ucciso o ferito 18 militari delle forze di occupazione, abbattuto un elicottero, distrutto 4 mezzi cingolati e danneggiato tre vagoni ferroviari. Tel Aviv ha smettuto le notizie contenute nel comunicato del PLO.

Oggi il giornale cairota « Al Ahran », nell'editoriale settimanale del suo editore Heikal, scrive che non vi sono molte ragioni di ottimismo in merito ad una prossima soluzione politica del Medio Oriente, non essendo ancora riuscito l'invito di U Thant, Jaaring, a superare il punto morto della situazione. « Le voci ottimistiche riferite dalle agenzie di stampa e dai giornali occidentali — scrive Heikal — sono completamente infondate ». « Nonostante questo — continua il direttore di « Al Ahran » — è positivo il fatto dell'interesse sempre maggiore nella situazione mediorientale viene indicato da Heikal nella previsione della flotta sovietica nel Mediterraneo, che ha un fine il suo intervento di posizione degli Stati Uniti.

Heikal conclude il suo editoriale affermando che « non è indispensabile trovare una soluzione ad ogni costo alla crisi e che soltanto la restituzione della potenza militare araba permetterà il raggiungimento della definizione che vogliamo: ogni successo politico sarà di diretta conseguenza del progresso militare, ma non bisogna dimenticare che il nemico non può aspettare il cambiamento di forze nella zona ».

« Sono pure stati esaminati gli importanti problemi che concernono l'assicurazione della pace internazionale e della sicurezza. Le parti hanno confermato la loro decisione di seguire inflessibilmente il corso di politica estera comunemente elaborato nell'interesse del rafforzamento della comunità socialista e per il successo della lotta contro le potenze imperialistiche. Le delegazioni ritengono a questo proposito compito di primaria importanza l'attuazione di misure per la creazione di una sicura barriera sulla via delle aspirazioni, che si rafforzano sempre più, delle forze militariste della Germania occidentale, per farne un aiuto efficace al popolo del Vietnam in lotta per il liberamento delle forze dell'aggressione imperialistica nella regione del Medio Oriente ».

« I colloqui si sono svolti in un clima di compagni, di fattiva collaborazione e franchezza ».

La delegazione del CC del PCU è poi partita in volo per far rientro in patria. La delegazione è stata accompagnata all'aeroporto di Vnukovo dal segretario generale del CC del PCUS Breznev, dal presidente del Consiglio dei ministri Kossighin e dal presidente del Soviet supremo Podgorny.

A salutare la delegazione cecoslovacca era pure l'ambasciatore cecoslovacco

« Sono pure stati esaminati gli importanti problemi che concernono l'assicurazione della pace internazionale e della sicurezza. Le parti hanno confermato la loro decisione di seguire inflessibilmente il corso di politica estera comunemente elaborato nell'interesse del rafforzamento della comunità socialista e per il successo della lotta contro le potenze imperialistiche. Le delegazioni ritengono a questo proposito compito di primaria importanza l'attuazione di misure per la creazione di una sicura barriera sulla via delle aspirazioni, che si rafforzano sempre più, delle forze militariste della Germania occidentale, per farne un aiuto efficace al popolo del Vietnam in lotta per il liberamento delle forze dell'aggressione imperialistica nella regione del Medio Oriente ».

« I colloqui si sono svolti in un clima di compagni, di fattiva collaborazione e franchezza ».

La delegazione del CC del PCU è poi partita in volo per far rientro in patria. La delegazione è stata accompagnata all'aeroporto di Vnukovo dal segretario generale del CC del PCUS Breznev, dal presidente del Consiglio dei ministri Kossighin e dal presidente del Soviet supremo Podgorny.

A salutare la delegazione cecoslovacca era pure l'ambasciatore cecoslovacco

Adriano Guerra

## La RFT nel rilancio della NATO

# Il governo di Bonn chiede nuove armi per la Bundeswehr

La Marina rivendica modernissime navi lanciamissili - Proposto l'acquisto di 88 aerei Phantom

### Dal nostro corrispondente

BERLINO. Nuove richieste di armamenti nel quadro di un massiccio rilancio atlantico vengono avanzate in questi giorni dagli ambasciatori di Bonn. Sono di questi le richieste di ampliamento degli armamenti

### Stati Uniti

## Altre voci contro i bombardamenti

NEW YORK, 4. Mentre l'Assemblea dell'ONU prosegue il suo dibattito che ha visto nei giorni scorsi gli interventi di Rusk e di Gromiko nuove voci si levano negli Stati Uniti per chiedere la fine dei bombardamenti sul Vietnam del nord.

In questo senso si sono pronunciate, tra gli altri, Kenneth O'Donnell, che fu assistente speciale di Kennedy e di Johnson, e il senatore repubblicano Charles Goodell, che è stato recentemente designato come successore del senatore Robert Kennedy, nel seguito lasciato vacante da quest'ultimo. Goodell ha chiesto che la cancellazione sia « immediata » e « incondizionata », ciò che ha suscitato le ire del leader dell'opposizione, senatore Dickson.

Edward Brooke, compagno di lista di Humphrey per la vicepresidenza, ha dichiarato a sua volta a Boulder, nel Colorado, di essere « contrario all'escalation » come pare all'idea di una vittoria militare nel Vietnam.

Ad Atlanta Nixon ha attaccato l'idea di George Wallace, candidato al terzo partito « cazzavata », e « incondizionata », ciò che ha suscitato le ire del leader dell'opposizione, senatore Dickson.

Edward Brooke, compagno di lista di Humphrey per la vicepresidenza, ha dichiarato a sua volta a Boulder, nel Colorado, di essere « contrario all'escalation » come pare all'idea di una vittoria militare nel Vietnam.

Ad Atlanta Nixon ha attaccato l'idea di George Wallace, candidato al terzo partito « cazzavata », e « incondizionata », ciò che ha suscitato le ire del leader dell'opposizione, senatore Dickson.

### Dal nostro corrispondente

BERLINO. Nuove richieste di armamenti nel quadro di un massiccio rilancio atlantico vengono avanzate in questi giorni dagli ambasciatori di Bonn. Sono di questi le richieste di ampliamento degli armamenti

« Le delegazioni dell'Unione Sovietica e della Cecoslovacchia hanno esaminato i compiti del consolidamento della fratellanza alleanza e della ininterrotta amicizia tra i popoli dei due paesi, dello sviluppo tra loro di una multilaterale e fruttuosa cooperazione in campo economico, politico e culturale e in altri settori ed anche del rafforzamento dei rapporti tra le loro città e le regioni che hanno tradizionali legami di amicizia ».

« Sono pure stati esaminati gli importanti problemi che concernono l'assicurazione della pace internazionale e della sicurezza. Le parti hanno confermato la loro decisione di seguire inflessibilmente il corso di politica estera comunemente elaborato nell'interesse del rafforzamento della comunità socialista e per il successo della lotta contro le potenze imperialistiche. Le delegazioni ritengono a questo proposito compito di primaria importanza l'attuazione di misure per la creazione di una sicura barriera sulla via delle aspirazioni, che si rafforzano sempre più, delle forze militariste della Germania occidentale, per farne un aiuto efficace al popolo del Vietnam in lotta per il liberamento delle forze dell'aggressione imperialistica nella regione del Medio Oriente ».

« I colloqui si sono svolti in un clima di compagni, di fattiva collaborazione e franchezza ».

La delegazione del CC del PCU è poi partita in volo per far rientro in patria. La delegazione è stata accompagnata all'aeroporto di Vnukovo dal segretario generale del CC del PCUS Breznev, dal presidente del Consiglio dei ministri Kossighin e dal presidente del Soviet supremo Podgorny.

A salutare la delegazione cecoslovacca era pure l'ambasciatore cecoslovacco

Direttore MAURIZIO FERRARA  
 Direttore responsabile Niccolò Pizzuto

iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 455

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Via del Corso, 101 - Roma - Via dei Taurini 19 - Telefono centralino: 495051 - Telefax: 495052 - Telex: 320000 - 495123 495124 495125 495126

ABBONAMENTI L'UNITA' (esclusiva) - Via del Corso, 101 - Roma - Abbonamento sostenuto: lire 30.000 - 7 numeri (con il lunedì) - 45 lire - 10 numeri (con il lunedì) - 55 lire - 15 numeri (con il lunedì) - 80 lire - 20 numeri (con il lunedì) - 105 lire - 25 numeri (con il lunedì) - 130 lire - 30 numeri (con il lunedì) - 155 lire - 35 numeri (con il lunedì) - 180 lire - 40 numeri (con il lunedì) - 205 lire - 45 numeri (con il lunedì) - 230 lire - 50 numeri (con il lunedì) - 255 lire - 55 numeri (con il lunedì) - 280 lire - 60 numeri (con il lunedì) - 305 lire - 65 numeri (con il lunedì) - 330 lire - 70 numeri (con il lunedì) - 355 lire - 75 numeri (con il lunedì) - 380 lire - 80 numeri (con il lunedì) - 405 lire - 85 numeri (con il lunedì) - 430 lire - 90 numeri (con il lunedì) - 455 lire - 95 numeri (con il lunedì) - 480 lire - 100 numeri (con il lunedì) - 505 lire - 105 numeri (con il lunedì) - 530 lire - 110 numeri (con il lunedì) - 555 lire - 115 numeri (con il lunedì) - 580 lire - 120 numeri (con il lunedì) - 605 lire - 125 numeri (con il lunedì) - 630 lire - 130 numeri (con il lunedì) - 655 lire - 135 numeri (con il lunedì) - 680 lire - 140 numeri (con il lunedì) - 705 lire - 145 numeri (con il lunedì) - 730 lire - 150 numeri (con il lunedì) - 755 lire - 155 numeri (con il lunedì) - 780 lire - 160 numeri (con il lunedì) - 805 lire - 165 numeri (con il lunedì) - 830 lire - 170 numeri (con il lunedì) - 855 lire - 175 numeri (con il lunedì) - 880 lire - 180 numeri (con il lunedì) - 905 lire - 185 numeri (con il lunedì) - 930 lire - 190 numeri (con il lunedì) - 955 lire - 195 numeri (con il lunedì) - 980 lire - 200 numeri (con il lunedì) - 1005 lire - 205 numeri (con il lunedì) - 1030 lire - 210 numeri (con il lunedì) - 1055 lire - 215 numeri (con il lunedì) - 1080 lire - 220 numeri (con il lunedì) - 1105 lire - 225 numeri (con il lunedì) - 1130 lire - 230 numeri (con il lunedì) - 1155 lire - 235 numeri (con il lunedì) - 1180 lire - 240 numeri (con il lunedì) - 1205 lire - 245 numeri (con il lunedì) - 1230 lire - 250 numeri (con il lunedì) - 1255 lire - 255 numeri (con il lunedì) - 1280 lire - 260 numeri (con il lunedì) - 1305 lire - 265 numeri (con il lunedì) - 1330 lire - 270 numeri (con il lunedì) - 1355 lire - 275 numeri (con il lunedì) - 1380 lire - 280 numeri (con il lunedì) - 1405 lire - 285 numeri (con il lunedì) - 1430 lire - 290 numeri (con il lunedì) - 1455 lire - 295 numeri (con il lunedì) - 1480 lire - 300 numeri (con il lunedì) - 1505 lire - 305 numeri (con il lunedì) - 1530 lire - 310 numeri (con il lunedì) - 1555 lire - 315 numeri (con il lunedì) - 1580 lire - 320 numeri (con il lunedì) - 1605 lire - 325 numeri (con il lunedì) - 1630 lire - 330 numeri (con il lunedì) - 1655 lire - 335 numeri (con il lunedì) - 1680 lire - 340 numeri (con il lunedì) - 1705 lire - 345 numeri (con il lunedì) - 1730 lire - 350 numeri (con il lunedì) - 1755 lire - 355 numeri (con il lunedì) - 1780 lire - 360 numeri (con il lunedì) - 1805 lire - 365 numeri (con il lunedì) - 1830 lire - 370 numeri (con il lunedì) - 1855 lire - 375 numeri (con il lunedì) - 1880 lire - 380 numeri (con il lunedì) - 1905 lire - 385 numeri (con il lunedì) - 1930 lire - 390 numeri (con il lunedì) - 1955 lire - 395 numeri (con il lunedì) - 1980 lire - 400 numeri (con il lunedì) - 2005 lire - 405 numeri (con il lunedì) - 2030 lire - 410 numeri (con il lunedì) - 2055 lire - 415 numeri (con il lunedì) - 2080 lire - 420 numeri (con il lunedì) - 2105 lire - 425 numeri (con il lunedì) - 2130 lire - 430 numeri (con il lunedì) - 2155 lire - 435 numeri (con il lunedì) - 2180 lire - 440 numeri (con il lunedì) - 2205 lire - 445 numeri (con il lunedì) - 2230 lire - 450 numeri (con il lunedì) - 2255 lire - 455 numeri (con il lunedì) - 2280 lire - 460 numeri (con il lunedì) - 2305 lire - 465 numeri (con il lunedì) - 2330 lire - 470 numeri (con il lunedì) - 2355 lire - 475 numeri (con il lunedì) - 2380 lire - 480 numeri (con il lunedì) - 2405 lire - 485 numeri (con il lunedì) - 2430 lire - 490 numeri (con il lunedì) - 2455 lire - 495 numeri (con il lunedì) - 2480 lire - 500 numeri (con il lunedì) - 2505 lire - 505 numeri (con il lunedì) - 2530 lire - 510 numeri (con il lunedì) - 2555 lire - 515 numeri (con il lunedì) - 2580 lire - 520 numeri (con il lunedì) - 2605 lire - 525 numeri (con il lunedì) - 2630 lire - 530 numeri (con il lunedì) - 2655 lire - 535 numeri (con il lunedì) - 2680 lire - 540 numeri (con il lunedì) - 2705 lire - 545 numeri (con il lunedì) - 2730 lire - 550 numeri (con il lunedì) - 2755 lire - 555 numeri (con il lunedì) - 2780 lire - 560 numeri (con il lunedì) - 2805 lire - 565 numeri (con il lunedì) - 2830 lire - 570 numeri (con il lunedì) - 2855 lire - 575 numeri (con il lunedì) - 2880 lire - 580 numeri (con il lunedì) - 2905 lire - 585 numeri (con il lunedì) - 2930 lire - 590 numeri (con il lunedì) - 2955 lire - 595 numeri (con il lunedì) - 2980 lire - 600 numeri (con il lunedì) - 3005 lire - 605 numeri (con il lunedì) - 3030 lire - 610 numeri (con il lunedì) - 3055 lire - 615 numeri (con il lunedì) - 3080 lire - 620 numeri (con il lunedì) - 3105 lire - 625 numeri (con il lunedì) - 3130 lire - 630 numeri (con il lunedì) - 3155 lire - 635 numeri (con il lunedì) - 3180 lire - 640 numeri (con il lunedì) - 3205 lire - 645 numeri (con il lunedì) - 3230 lire - 650 numeri (con il lunedì) - 3255 lire - 655 numeri (con il lunedì) - 3280 lire - 660 numeri (con il lunedì) - 3305 lire - 665 numeri (con il lunedì) - 3330 lire - 670 numeri (con il lunedì) - 3355 lire - 675 numeri (con il lunedì) - 3380 lire - 680 numeri (con il lunedì) - 3405 lire - 685 numeri (con il lunedì) - 3430 lire - 690 numeri (con il lunedì) - 3455 lire - 695 numeri (con il lunedì) - 3480 lire - 700 numeri (con il lunedì) - 3505 lire - 705 numeri (con il lunedì) - 3530 lire - 710 numeri (con il lunedì) - 3555 lire - 715 numeri (con il lunedì) - 3580 lire - 720 numeri (con il lunedì) - 3605 lire - 725 numeri (con il lunedì) - 3630 lire - 730 numeri (con il lunedì) - 3655 lire - 735 numeri (con il lunedì) - 3680 lire - 740 numeri (con il lunedì) - 3705 lire - 745 numeri (con il lunedì) - 3730 lire - 750 numeri (con il lunedì) - 3755 lire - 755 numeri (con il lunedì) - 3780 lire - 760 numeri (con il lunedì) - 3805 lire - 765 numeri (con il lunedì) - 3830 lire - 770 numeri (con il lunedì) - 3855 lire - 775 numeri (con il lunedì) - 3880 lire - 780 numeri (con il lunedì) - 3905 lire - 785 numeri (con il lunedì) - 3930 lire - 790 numeri (con il lunedì) - 3955 lire - 795 numeri (con il lunedì) - 3980 lire - 800 numeri (con il lunedì) - 4005 lire - 805 numeri (con il lunedì) - 4030 lire - 810 numeri (con il lunedì) - 4055 lire - 815 numeri (con il lunedì) - 4080 lire - 820 numeri (con il lunedì) - 4105 lire - 825 numeri (con il lunedì) - 4130 lire - 830 numeri (con il lunedì) - 4155 lire - 835 numeri (con il lunedì) - 4180 lire - 840 numeri (con il lunedì) - 4205 lire - 845 numeri (con il lunedì) - 4230 lire - 850 numeri (con il lunedì) - 4255 lire - 855 numeri (con il lunedì) - 4280 lire - 860 numeri (con il lunedì) - 4305 lire - 865 numeri (con il lunedì) - 4330 lire - 870 numeri (con il lunedì) - 4355 lire - 875 numeri (con il lunedì) - 4380 lire - 880 numeri (con il lunedì) - 4405 lire - 885 numeri (con il lunedì) - 4430 lire - 890 numeri (con il lunedì) - 4455 lire - 895 numeri (con il lunedì) - 4480 lire - 900 numeri (con il lunedì) - 4505 lire - 905 numeri (con il lunedì) - 4530 lire - 910 numeri (con il lunedì) - 4555 lire - 915 numeri (con il lunedì) - 4580 lire - 920 numeri (con il lunedì) - 4605 lire - 925 numeri (con il lunedì) - 4630 lire - 930 numeri (con il lunedì) - 4655 lire - 935 numeri (con il lunedì) - 4680 lire - 940 numeri (con il lunedì) - 4705 lire - 945 numeri (con il lunedì) - 4730 lire - 950 numeri (con il lunedì) - 4755 lire - 955 numeri (con il lunedì) - 4780 lire - 960 numeri (con il lunedì) - 4805 lire - 965 numeri (con il lunedì) - 4830 lire - 970 numeri (con il lunedì) - 4855 lire - 975 numeri (con il lunedì) - 4880 lire - 980 numeri (con il lunedì) - 4905 lire - 985 numeri (con il lunedì) - 4930 lire - 990 numeri (con il lunedì) - 4955 lire - 995 numeri (con il lunedì) - 4980 lire - 1000 numeri (con il lunedì) - 5005 lire - 1005 numeri (con il lunedì) - 5030 lire - 1010 numeri (con il lunedì) - 5055 lire - 1015 numeri (con il lunedì) - 5080 lire - 1020 numeri (con il lunedì) - 5105 lire - 1025 numeri (con il lunedì) - 5130 lire - 1030 numeri (con il lunedì) - 5155 lire - 1035 numeri (con il lunedì) - 5180 lire - 1040 numeri (con il lunedì) - 5205 lire - 1045 numeri (con il lunedì) - 5230 lire - 1050 numeri (con il lunedì) - 5255 lire - 1055 numeri (con il lunedì) - 5280 lire - 1060 numeri (con il lunedì) - 5305 lire - 1065 numeri (con il lunedì) - 5330 lire - 1070 numeri (con il lunedì) - 5355 lire - 1075 numeri (con il lunedì) - 5380 lire - 1080 numeri (con il lunedì) - 5405 lire - 1085 numeri (con il lunedì) - 5430 lire - 1090 numeri (con il lunedì) - 5455 lire - 1095 numeri (con il lunedì) - 5480 lire - 1100 numeri (con il lunedì) - 5505 lire - 1105 numeri (con il lunedì) - 5530 lire - 1110 numeri (con il lunedì) - 5555 lire - 1115 numeri (con il lunedì) - 5580 lire - 1120 numeri (con il lunedì) - 5605 lire - 1125 numeri (con il lunedì) - 5630 lire - 1130 numeri (con il lunedì) - 5655 lire - 1135 numeri (con il lunedì) - 5680 lire - 1140 numeri (con il lunedì) - 5705 lire - 1145 numeri (con il lunedì) - 5